



PROVINCIA
DI AREZZO

**Aggiornamento del Piano di Azione della
Provincia di Arezzo relativo alla “Carta
Europea per l’uguaglianza di donne e
uomini nella vita locale e regionale”.**



Donne

Ottobre 2009



La Provincia di Arezzo è impegnata da anni sui temi della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro . Risale al gennaio 2001, pochi mesi dopo l'approvazione della Legge 8 marzo 2000 n.53, la promozione delle prime iniziative specifiche : quattro seminari tenuti da esperti/e destinati ai dirigenti e funzionari della Provincia ed ai rappresentanti delle istituzioni ed associazioni, con l'obiettivo di creare i presupposti per una cultura condivisa della conciliazione.

Con l'approvazione da parte della Regione Toscana nella linea di intervento Toscana Sociale – Settore Armonizzazione dei tempi delle città – del nostro *“Progetto per la conoscenza, la diffusione, l'applicazione della Legge 53/2000”* sono state portate avanti ulteriori importanti iniziative. Il progetto , per il quale la Provincia si è avvalsa della consulenza della sociologa Marina Piazza , era mirato ad azioni di conciliazione sul territorio provinciale e si è sviluppato intorno all'art. 9 della Legge 53/2000, grazie al quale le aziende che intendono adottare misure di conciliazione fra lavoro professionale e lavoro familiare possano presentare progetti finanziabili tramite un Fondo ministeriale.

Il primo atto è stato la costituzione di un **gruppo tecnico (formato da operatori della Provincia, associazioni sindacali e datoriali, Camera di Commercio , Consigliera di parità)** che ha:

- 1) valutato e testato un manuale predisposto per le aziende;
- 2) partecipato, sollecitando il coinvolgimento delle aziende ad una giornata formativa per imparare a fare progetti sull'art. 9 della legge 53/2000 che si è svolta presso la sede dell'Associazione degli Industriali il 21 gennaio 2004 e che ha visto un'alta partecipazione di rappresentanti delle associazioni di categoria e di aziende private;
- 3) concordato la predisposizione di un Protocollo di intesa fra la Provincia di Arezzo e tutte le associazioni di categoria e sindacali per incentivare misure di conciliazione sul territorio.

Il protocollo di cui al p.3 è stato successivamente approvato dalla Commissione Tripartita e dalla giunta Provinciale e costituisce elemento di priorità per i progetti presentati.

Il gruppo di lavoro dell'Amministrazione Provinciale ha messo in atto varie modalità per far crescere la cultura di contesto, relativamente ai temi della conciliazione, organizzando:

1. incontri nelle zone e con i Sindaci;
2. incontri con aziende che hanno in atto progetti sull'art. 9;
3. riunione con le aziende pubbliche e private del territorio;
4. incontro con tutte le commissioni Pari Opportunità del territorio;
5. realizzazione del protocollo d'intesa fra la Provincia di Arezzo e tutte le associazioni di categoria e dei sindacati sulle misure di conciliazione;
6. organizzazione del Convegno nazionale **“Il Plusdatore-Azioni a sostegno della conciliazione dei tempi”** che si è tenuto ad Arezzo il 18 e 19 Marzo 2004.
7. **“ Chi lavora in casa tua ? Campagna di sensibilizzazione per la condivisione del lavoro di cura”** , svoltasi tra il 2004 e il 2005, che ha previsto la sperimentazione

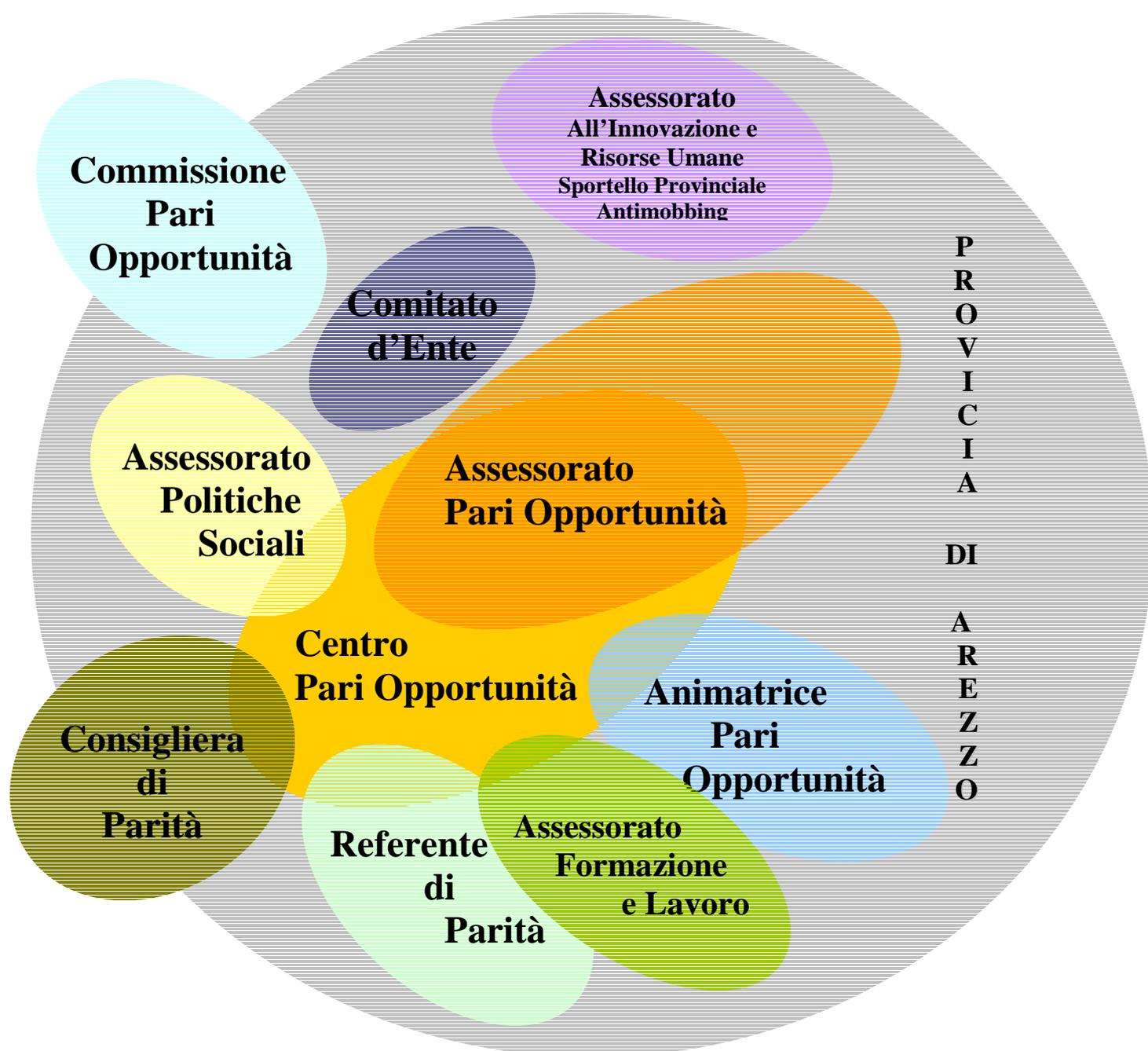
- di attività formative e di animazione , sulla condivisione del lavoro di cura e il superamento degli stereotipi di genere , con alcune scuole superiori e dell'infanzia del territorio aretino.
8. la somministrazione di un questionario sui fabbisogni formativi delle aziende in tema di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, in vista di ulteriori momenti formativi sull'art.9 della L.53/2000 o della possibile creazione di uno sportello apposito di consulenza , in collaborazione con l'Ufficio della Consigliera di Parità provinciale .
 9. un incontro di informazione sui congedi parentali destinato alle RSU aziendali ;
 10. un 'indagine qualitativa e quantitativa , svolta tramite questionari e interviste dirette a cura di una ricercatrice esperta del tema, sui servizi di conciliazione offerti dai Comuni del territorio provinciale ;
 11. il progetto Liberatempo, destinato in un primo tempo alle e ai dipendenti provinciali ed esteso poi ad altri enti, che ha offerto servizi non specialistici quali stiratura e aggiustature con ritiro sul luogo di lavoro a tariffe agevolate grazie alla collaborazione con un'associazione di volontariato ;
 12. il progetto "Oltre i clichés", attività di sensibilizzazione per bambini e ragazzi sui temi del superamento degli stereotipi di genere tramite strumenti ludici ;
 13. il nido interaziendale Bucaneve, che si caratterizza per l'esplicito intento di venire incontro il più possibile alle esigenze di conciliazione grazie alla struttura estremamente ampia e flessibile dei pacchetti orari che possono essere utilizzati ;
 14. il progetto " Mary Poppins" che cofinanzia l'utilizzo di servizi di baby-sitting offerti da operatrici ed operatori qualificati in modo da agevolare la permanenza al lavoro delle mamme lavoratrici ;
 15. i voucher per i servizi di cura per minori, anziani e disabili, un sostegno economico destinato a donne lavoratrici o donne in cerca di lavoro che abbiano necessità di utilizzare strutture o persone qualificate per essere sostituite nei propri compiti di cura familiare durante la permanenza al lavoro o la frequenza di corsi di formazione ;
 16. il sito " TempOra", che raccoglie i servizi e le strutture per bambini, anziani e disabili presenti sul territorio.

Il lavoro della Provincia di Arezzo sulla conciliazione è stato oggetto di vari riconoscimenti, tra cui il " Premio Amico della Famiglia" 2007, il premio per il miglior progetto del settore pubblico nel concorso " Labour & Life" della prima edizione del Salone della Conciliazione organizzato dalla Provincia di Siena nel 2007, ed un riconoscimento quale buona prassi all'interno del "call per progetti ed esperienze di promozione attiva delle pari opportunità nella pubblica amministrazione" nel Forum P.A. 2007.

CAPITOLO SECONDO

L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA SULLA CARTA EUROPEA E RETROSPETTIVA DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE:

2.1. ORGANISMI E SERVIZI PARI OPPORTUNITA' DELLA PROVINCIA DI AREZZO



-  All'interno del cerchio principale, che rappresenta la **Provincia di Arezzo**, troviamo gli organismi che operano e collaborano per promuovere le tematiche riguardanti le Pari Opportunità.
-  **L'Assessorato alle Pari Opportunità** ha la delega politica per la programmazione e l'attuazione di politiche di parità fra uomo e donna. Questo opera attraverso il Centro Provinciale Pari Opportunità che ne è lo strumento amministrativo e motore di sensibilizzazione per un'integrazione vera di tutte le politiche dell'Ente.
-  **Il Centro Provinciale Pari Opportunità** è un servizio pubblico, innovativo e flessibile che si occupa della gestione dei progetti e dei servizi rivolti alle donne sostenendo il loro ruolo nella società, promuovendo azioni positive volte a rimuovere ostacoli che direttamente e indirettamente sono fonte di discriminazioni sociali. Le attività del Centro riguardano le azioni di informazione e accompagnamento nel mondo del lavoro, di formazione, di conciliazione dei tempi professionali e familiari, di prima accoglienza per donne che subiscono o che si trovano in situazioni di particolare disagio. Presso il Centro è anche attivo uno Sportello, gestito dalle volontarie dell'Associazione "Pronto Donna", che offre un sostegno a donne maltrattate e vittime di violenza.
Il Centro rappresenta il punto di riferimento per le donne del territorio, che vi si rivolgono per avere informazioni, sostegno ed incentivi per realizzare speranze e desideri.
-  **L'Animatrice di Pari Opportunità** è una figura di presidio e supporto tecnico per l'attuazione del mainstreaming di genere per gli aspetti gestionali, procedurali e di funzionamento all'interno dei Fondi strutturali, in maniera prevalente nell'ambito delle azioni sviluppate dal FSE. L'obiettivo è implementare l'ottica di genere per ogni intervento e scelta politica e amministrativa dell'ente pubblico. In particolare i suoi compiti riguardano la funzione di stimolo per l'Amministrazione ad adottare la VISPO (Valutazione d'Impatto Strategico di Pari Opportunità). Un tratto fortemente distintivo di tale figura è costituito dalla dimensione della trasversalità della propria mansione: l'Animatrice ha uno sguardo più ampio sugli obiettivi politici e sulle attività operative dell'Amministrazione, e svolge una funzione di coordinamento e raccordo tra i diversi settori.
-  **La Referente di Parità** è una figura specialistica che è inserita nel contesto del Centro per l'Impiego ritagliando uno spazio specifico di attenzione alle problematiche occupazionali femminili. La referente ha un ruolo di sensore delle problematiche del territorio di competenza: un'interfaccia capace di favorire l'accesso della donna nel mondo del lavoro anche attraverso politiche di formazione, sostenendo la partecipazione e la creazione di attività socio - economiche.
-  **L'Assessorato alla Formazione e Lavoro** ha strutturato il proprio "Servizio Lavoro" prevedendo l'articolazione in cinque "Centri Territoriali per l'Impiego" (uno per ogni vallata), un ufficio provinciale di direzione e raccordo, un ufficio Categorie Protette e un'area di autoconsultazione denominata "Pianeta Lavoro". Il Servizio Formazione Professionale è situato nella stessa sede dell'ufficio di Direzione e raccordo del Servizio Lavoro e si coordina con questo. La finalità specifica del Sistema Lavoro e Formazione Professionale è quindi l'erogazione di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo, all'inclusione sociale e alla valorizzazione professionale delle cittadine e dei cittadini della Provincia di Arezzo.
-  **L'Assessorato alle Politiche Sociali** e l'Assessorato delle Pari Opportunità collaborano, attraverso il Centro Pari Opportunità, per sostenere, elaborare e diffondere le politiche di genere e di integrazione sociale.
-  **La Consigliera di Parità** della Provincia di Arezzo ha la sede operativa presso il Centro Pari Opportunità. La Consigliera di Parità riveste un ruolo di fondamentale importanza per la tutela del diritto all'uguaglianza sul posto di lavoro, ostacolando le discriminazioni di genere.
-  **La Commissione Provinciale Pari Opportunità** fu istituita nel 1986, a soli due anni dalla costituzione di quella nazionale, un anno prima di quella della Regione Toscana ed ha il compito di promuovere l'uguaglianza tra i sessi ponendo in essere azioni di sensibilizzazione su tematiche di genere.

E' istituita presso l'amministrazione provinciale di Arezzo ed è composta da centoventi donne, distribuite in tutta la provincia, appartenenti o no ad Enti e/o Associazioni di tipo diverso.

La Commissione per ottimizzare la propria attività ha creato dei gruppi di lavoro in base alle competenze e agli interessi delle componenti. Tali gruppi, organizzati dalle coordinatrici, danno seguito alla realizzazione di progetti esaminati e approvati da tutta l'assemblea.

La commissione provinciale per le politiche di genere è un organismo che raccoglie e coordina le istanze delle forze attive nella società con compiti di pressione, iniziativa e implementazione della cultura di genere, pertanto deve essere composta solo da un genere: quello sottorappresentato nel consiglio provinciale.

La commissione, oltre che promuovere la cultura delle pari opportunità, ha il compito di mettere in atto azioni concrete che modifichino le relazioni tra i due generi, per creare un modo nuovo di relazione tra i sessi e orientare verso una effettiva cultura della democrazia paritaria.



Il Comitato d'Ente ha la funzione di proporre interventi volti ad assicurare la reale parità di trattamento fra uomo e donna all'interno dell'Ente. È costituito da un componente designato da ognuna delle OO.SS. aziendali legittimate a partecipare alla contrattazione decentrata e da un pari numero di dipendenti dell'Amministrazione. Ne fanno parte, altresì, come invitate permanenti, quindi senza diritto di voto, la Consigliera di parità e due Consiglieri in rappresentanza del Consiglio Provinciale. Il Presidente del Comitato è nominato dal Presidente della Giunta Provinciale. Il Comitato dura in carica quanto il mandato del Presidente della Giunta ma comunque il Comitato uscente continua a svolgere le proprie funzioni fino al rinnovo dell'organismo.



Lo Sportello Antimobbing è una struttura promossa e finanziata dalla Provincia di Arezzo, Assessorato all'Innovazione e Risorse Umane.

Lo sportello, attivo dal novembre 2007 e destinato alla generalità dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti, pubblici e privati, è stato organizzato su tre livelli di intervento:

L'ascolto: è il *front-office* aperto con orario articolato, dove si raccoglie il caso esposto dal lavoratore/dalla lavoratrice, si forniscono le prime informazioni e si costruisce una scheda individuale;

L'orientamento e il colloquio: è il compito della "consigliera di fiducia", persona esperta in materia di disagio lavorativo e vertenze, a cui spetta il compito di valutare ed approfondire i profili del caso segnalato, attraverso colloqui personalizzati. Se ravvisa gli estremi del mobbing, attiva gli specialisti;

La consulenza specialistica: un medico, un avvocato, uno psicologo costituiscono il "collegio di consulenza" che, attraverso incontri e colloqui con il lavoratore, motivano gli aspetti giuridici, medici e psicologici del caso di mobbing.

Infine al lavoratore/alla lavoratrice viene consegnato un **fascicolo personale**, corredato dalle perizie e dalle valutazioni compiute sul suo caso. Sarà lui /lei a scegliere, liberamente, quale altra azione intraprendere a sua tutela.

I servizi di sportello sono gratuiti e disponibili per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti, sia dei settori pubblici, sia dei settori privati. Per ogni attività dello sportello è garantita agli utenti la massima riservatezza e tutela della privacy.

Lo sportello antimobbing della Provincia di Arezzo costituisce una struttura unica in Toscana. E' convenzionato con gli uffici vertenze dei principali sindacati. Dalla data di inaugurazione (31 ottobre 2007) si sono rivolti allo sportello decine di dipendenti (con prevalenza di quelli provenienti dal settore privato) in situazione di grave difficoltà sul luogo di lavoro.

Il 18 luglio 2008, tra la Provincia di Arezzo e l'ASL 8, è stata sottoscritta una convenzione che agevola l'accesso e utilizzo dello sportello antimobbing, da parte dei/delle dipendenti dell'Azienda sanitaria.

La convenzione non è stata né imposta né prevista da obblighi di legge. L'iniziativa è partita da una proposta del Comitato antimobbing interno all'Azienda, in rappresentanza di tutti/e lavoratori/ci (sia medici e dirigenti, sia dipendenti di altre fasce professionali, tecniche ed amministrative). La proposta è stata accolta dalla Direzione generale ed approvata dalla RSU, poi trasferita alla Provincia di Arezzo, che ben volentieri ha cercato di adattare il funzionamento dello sportello provinciale antimobbing alle problematiche e alle necessità di un'azienda di grandi dimensioni, quale è l'ASL aretina.

2.5. IMPEGNI ED INTERVENTI REALIZZATI

2.5.1. Donne vittime di violenza (art.10 Discriminazioni molteplici e ostacoli), Violenza intrafamiliare (art.22 Abusi Sessuali) e Tratta (art.23 Tratta degli esseri umani)

Dal marzo 2009 è attivo uno sportello a sostegno di donne vittime di violenza:

- "Punto di Ascolto e Centro di Informazione" presso il Consultorio Unico di Bibbiena (grazie al contributo della Regione Toscana), avviato per dare un'adeguata risposta ai bisogni e alle richieste delle donne che vivono o hanno vissuto situazioni di violenza e per creare una rete di soggetti istituzionali, del privato sociale e dell'associazionismo che operino in sinergia, per supportare e rispondere efficacemente ai diversi bisogni che emergono da situazioni di disagio e di violenza;
- l'apertura di una casa di prima accoglienza in semiautonomia per donne (anche con minori) vittime di tratta a scopo di sfruttamento, dell'Associazione Pronto Donna.

Il progetto in questi anni di attività ha:

- facilitato la richiesta di aiuto da parte delle donne vittime di maltrattamento;
- ha agevolato il loro accesso ai servizi;
- ha promosso un lavoro integrato di rete tra Pubblico e Privato Sociale nella costruzione di programmi di assistenza individualizzati;
- ha promosso reti informali di sostegno a livello locale;
- ha promosso una cultura della non violenza.

Da sottolineare è che gli Enti, le Istituzioni (comprese le forze dell'ordine), le Associazioni di volontariato, il privato sociale nel loro operare hanno dimostrato di condividere totalmente le finalità e gli obiettivi del progetto provinciale. Questi soggetti già dal 2001 hanno formalizzato la rete di intervento che è stata poi estesa a tutte le zone del territorio provinciale con un nuovo "Protocollo di Intesa" firmato dalle parti nell'aprile 2009 anche in virtù di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 59 del 16 novembre 2007 "Norme contro la violenza di genere".

La stessa legge prevede la nascita di una sezione dedicata alla violenza di genere all'interno dell'Osservatorio Regionale i cui dati, utili anche alla progettazione e alla programmazione, vengono aggiornati dal Centro Antiviolenza.

Gli eventi definibili all'interno della "violenza di genere", hanno conseguenze a volte devastanti sul piano fisico, psichico, materiale e relazionale e spesso coinvolgono soggetti sociali definiti "deboli". Questo concetto presenta aspetti di diversa entità, la cui analisi può così consentire di indirizzare e finalizzare puntuali ed adeguate misure di prevenzione ed integrate azioni di salvaguardia, fortemente connesse alla tutela della salute e alla sicurezza.

Scheda di aggiornamento del Piano di Azione della Provincia di Arezzo rif. Pag. 15

2.5.2 Formazione e lavoro (art.13 Educazione e Formazione continua, art.24 Sviluppo sostenibile e art.27 Sviluppo Economico)

È in corso di attuazione il Progetto **e-GOS** (E-Guidance and E-governement Services), un progetto europeo, di cui la Provincia di Arezzo è capofila, che ha per obiettivo la sperimentazione di un servizio informativo innovativo, integrato e personalizzato che faciliti l'utilizzo del sistema pubblico di informazione, lavoro e informazione professionale da parte di utenti con svantaggi di tipo geografico, fisico o personale che rendono problematico l'accesso ai servizi front-desk; nel caso specifico dell'utenza femminile questa modalità innovativa di accesso può facilitare la gestione delle esigenze di cura familiare.

Dall'aprile 2009 sono inoltre attivi presso i cinque Centri per l'Impiego provinciali gli **"Spazi bambini"** degli spazi appositamente arredati, all'interno dei Centri, per ospitare i bambini mentre il padre o la madre usufruisce dei servizi informativi o di counselling offerti dai Centri per l'impiego.

Scheda di aggiornamento del Piano di Azione della Provincia di Arezzo rif. Pag. 17

2.5.3 Conciliazione Vita- Lavoro (art.27 Sviluppo Economico – art.16 Assistenza Infanzia – art.17 Cura dei familiari a carico)

Nido Bucaneve

Il nido interaziendale Bucaneve fa ora parte della Rete integrata dei servizi del Comune di Arezzo, pertanto i genitori che richiedono l'iscrizione ai servizi comunali possono indicarlo tra le proprie scelte preferenziali.

TempOra

Il sito TempOra viene periodicamente aggiornato nei suoi contenuti (servizi e strutture di sostegno per minori, anziani e diversamente abili disponibili nel territorio provinciale).

2.5.4. bis Gener-azioni (art. 5 Lavorare con i partner per promuovere la parità e art. 6 Neutralizzare gli stereotipi)

Il Consiglio Regionale della Toscana in data 2 aprile 2009 ha approvato la L. 16 sulla Cittadinanza di Genere con l'obiettivo di rimuovere ogni ostacolo che impedisca il pieno raggiungimento della parità nella vita sociale, culturale ed economica, adottando idonei strumenti di supporto, quali l'analisi di genere nella programmazione regionale, l'adozione di un bilancio di genere e rendere stabili la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere e sulle relative normative.

Questa legge si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte al miglioramento della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione, oltre che politiche volte all'eliminazione degli stereotipi, al sostegno dell'imprenditoria e delle professionalità femminili e in difesa della libertà della donna agendo nel rispetto dell'universalità dell'esercizio dei diritti che sono di tutti, valorizzando in tal senso le esigenze che emergono dal territorio e affidando alle Province un ruolo di promozione e coordinamento.

Durante la stesura della Legge sopracitata e vista la continua e produttiva collaborazione che le Province hanno con la Regione Toscana - nell'ambito delle pari opportunità e le politiche di genere – è stato realizzato, in via sperimentale, il Progetto "Gener-azioni".

Progetto che si è articolato, in una prima fase che ha visto momenti di condivisione delle azioni, di scambi e di riflessioni con i vari referenti tecnici delle cinque Zone Socio-Sanitarie durante i quali è stata fatta un'attenta analisi del fabbisogno del territorio rispetto alle discriminazioni e alla violenza sulle donne nei settori dell'Istruzione e Formazione e in quello del Sociale.

Il progetto – che si è concretizzato in due annualità -prevede lo sviluppo di diverse azioni sul territorio provinciale volte al contrasto del fenomeno della violenza di genere nelle sue diverse forme e manifestazioni, con obiettivi comuni quali:

- Accrescere la consapevolezza e conoscenza in tema di violenza di genere
- Promuovere una cultura della non violenza
- Offrire una risposta concreta ai bisogni delle donne in situazione di forte disagio

Le azioni si concretizzano in:

- interventi destinati a giovani che frequentano Istituti di istruzione Secondaria di primo e secondo grado del territorio, attuato da operatori esperti, volti a stimolare la riflessione sul tema della violenza di genere, favorire conoscenze appropriate, prevenire la diffusione di modelli culturali negativi e superare gli stereotipi di genere, nelle Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale.
- apertura di sportelli di Ascolto/Informazione in alcune Zone Socio-Sanitarie del territorio provinciale.

Sito internet del Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo

Il sito www.didonne.it, a cura dell'Assessorato Pari Opportunità e dell'Ufficio Consigliere di Parità della Provincia di Arezzo, è online già dal 2000 e nel 2008 è stato oggetto di un restyling che gli ha dato una nuova veste grafica e nuovi contenuti per rispondere in modo più puntuale alle esigenze dell'utenza.

Nel sito si possono trovare in modo semplice e rapido informazioni sulle politiche di genere a livello locale, nazionale ed internazionale e molte sezioni specifiche :

- news ed appuntamenti con una particolare attenzione a quello che succede nel nostro territorio ;
- i progetti della Provincia di Arezzo;
- la normativa di pari opportunità ;
- informazioni su bandi e concorsi ;
- informazioni sulle figure tecniche ed istituzionali delle pari opportunità presenti sul territorio con le modalità per contattarle ;
- l'elenco dei volumi disponibili presso la biblioteca tematica del Centro Pari Opportunità.

Prossimamente saranno attivati :

- una **nuova sezione dedicata all'associazionismo**, che le associazioni - di donne e non solo – potranno utilizzare come vetrina per dare maggiore visibilità alle proprie attività, progetti ed iniziative ;
- un **blog** per aprire uno spazio interattivo di confronto e contributo di idee sui temi delle pari opportunità.

La redazione di www.didonne.it invia periodicamente una newsletter con le notizie principali pubblicate sul sito, alla quale è possibile iscriversi cliccando su “ **iscriviti alla newsletter**” dalla home page del sito.



PROVINCIA
DI AREZZO

**“Carta Europea per l’uguaglianza di donne e uomini
nella vita locale e regionale”.**

**_Rappresentanza di genere nel mercato del lavoro della Provincia di
Arezzo, nell’Amministrazione Provinciale e nelle
Aziende/Enti/Comuni ad Essa afferenti.**

**_Bozza di Documento Programmatico per l’attuazione della “Carta
Europea per l’uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e
regionale”**



Donne

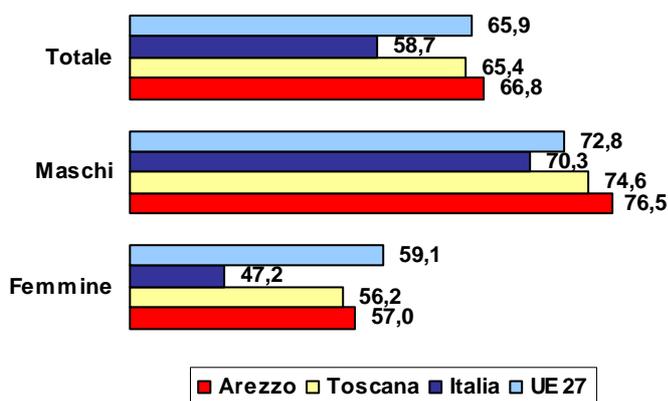
Principali indicatori del mercato del lavoro in provincia di Arezzo

Rilevazione Continua Forze Lavoro

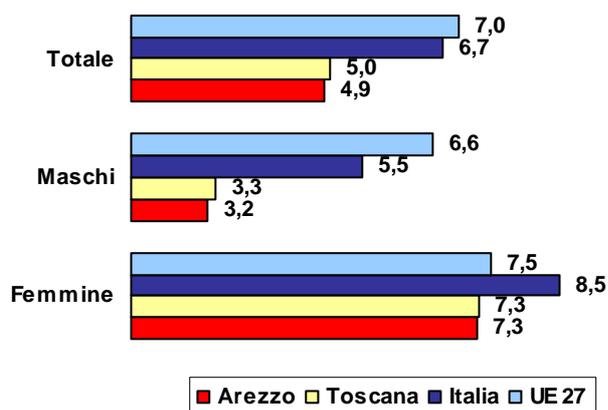
(fonte:Istat)

Arezzo	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Forze lavoro	87	68	155	90	69	159
Occupati	85	64	148	87	64	151
Persone in cerca di occupazione	3	5	7	3	5	8
<i>Tasso di occupazione (%)</i>						
Arezzo	75,0	58,0	66,5	76,5	57,0	66,8
Toscana	74,0	55,5	64,8	74,6	56,2	65,4
Italia	70,7	46,6	58,7	70,3	47,2	58,7
UE 27	72,5	58,3	65,4	72,8	59,1	65,9
<i>Tasso di disoccupazione (%)</i>						
Arezzo	2,9	6,7	4,6	3,2	7,3	4,9
Toscana	2,8	6,3	4,3	3,3	7,3	5,0
Italia	4,9	7,9	6,1	5,5	8,5	6,7
UE 27	6,6	7,8	7,1	6,6	7,5	7,0

Tasso di occupazione 2008
UE27 – Italia – Toscana – Arezzo



Tasso di disoccupazione 2008
UE27 – Italia – Toscana – Arezzo



Forze lavoro (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	87	68	155	90	69	159
Firenze	245	197	442	252	207	459
Grosseto	56	43	99	57	45	102
Livorno	79	56	135	80	64	143
Lucca	93	70	163	95	69	163
Massa	49	38	87	50	36	86
Pisa	104	76	181	106	82	188
Pistoia	73	55	128	73	54	127
Prato	64	48	112	65	49	114
Siena	65	51	117	67	53	120
TOSCANA	916	703	1.619	935	726	1.661
ITALIA	14.779	9.949	24.728	14.884	10.213	25.097

Tasso di attività (15-64 anni) (dati in percentuale)

	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	77,3	62,2	69,8	79,0	61,6	70,3
Firenze	77,7	62,5	70,1	79,4	65,2	72,2
Grosseto	76,7	59,5	68,1	77,6	61,4	69,5
Livorno	72,5	50,9	61,6	72,3	56,8	64,5
Lucca	72,8	56,0	64,4	74,5	54,8	64,6
Massa	74,0	57,3	65,7	75,1	54,6	64,9
Pisa	77,6	58,3	68,0	77,9	61,6	69,8
Pistoia	77,2	59,2	68,1	76,4	56,5	66,3
Prato	75,4	60,0	67,7	77,4	60,8	69,2
Siena	77,5	61,8	69,7	77,7	63,1	70,4
TOSCANA	76,2	59,3	67,7	77,2	60,6	68,9
ITALIA	74,4	50,7	62,5	74,4	51,6	63,0

Occupati (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	85	64	148	87	64	151
Firenze	240	187	427	244	195	439
Grosseto	55	40	95	55	42	97
Livorno	76	53	129	77	59	136
Lucca	91	66	157	92	63	155
Massa	47	33	80	48	30	78
Pisa	101	71	172	103	76	179
Pistoia	71	52	122	70	51	121
Prato	61	45	106	62	44	106
Siena	64	49	113	65	50	115
TOSCANA	890	659	1.550	904	674	1.577
ITALIA	14.057	9.165	23.222	14.064	9.341	23.405

Tasso di occupazione 15-64 anni (dati in percentuale)

	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	75,0	58,0	66,5	76,5	57,0	66,8
Firenze	76,2	59,1	67,6	76,7	61,4	69,0
Grosseto	74,8	56,0	65,4	75,4	57,3	66,3
Livorno	70,1	47,5	58,8	70,1	52,4	61,2
Lucca	70,8	53,1	62,0	72,5	50,5	61,5
Massa	70,2	49,7	60,0	70,9	45,2	58,2
Pisa	75,2	54,4	64,8	75,6	57,3	66,5
Pistoia	74,8	55,3	65,0	73,9	53,1	63,4
Prato	72,2	56,1	64,2	73,5	54,7	64,2
Siena	75,9	58,6	67,3	75,5	59,5	67,5
TOSCANA	74,0	55,5	64,8	74,6	56,2	65,4
ITALIA	70,7	46,6	58,7	70,3	47,2	58,7

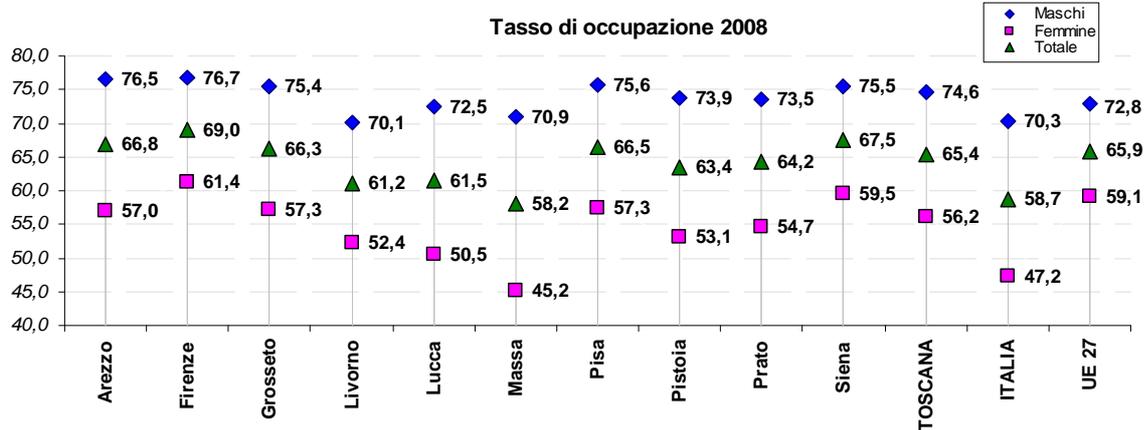
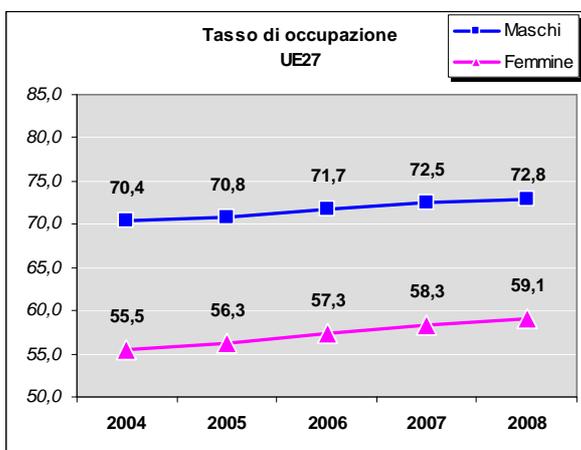
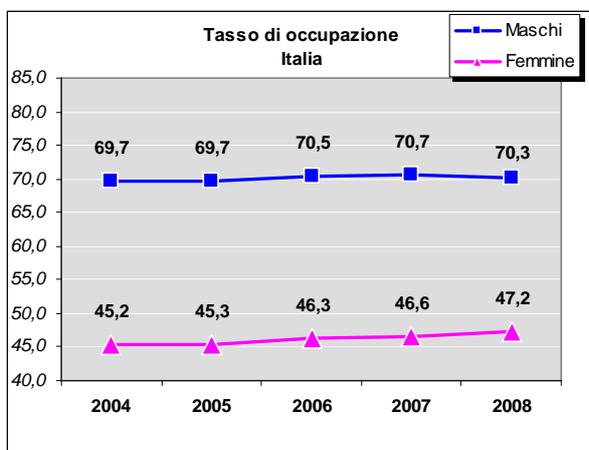
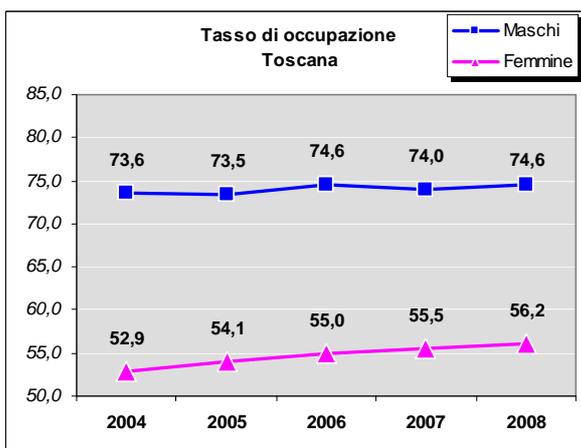
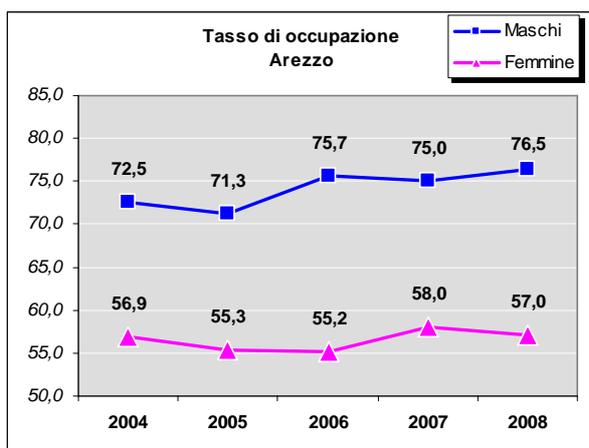
In cerca di occupazione (dati in migliaia)

REGIONI E PROVINCE	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	3	5	7	3	5	8
Firenze	5	10	15	8	12	20
Grosseto	1	2	4	2	3	5
Livorno	3	4	6	2	5	7
Lucca	[3]	4	6	[2]	5	8
Massa	2	5	7	3	6	9
Pisa	3	5	8	3	6	9
Pistoia	2	4	6	2	3	5
Prato	3	3	6	3	5	8
Siena	1	3	4	2	3	5
TOSCANA	26	44	70	31	53	84
ITALIA	722	784	1.506	820	872	1.692

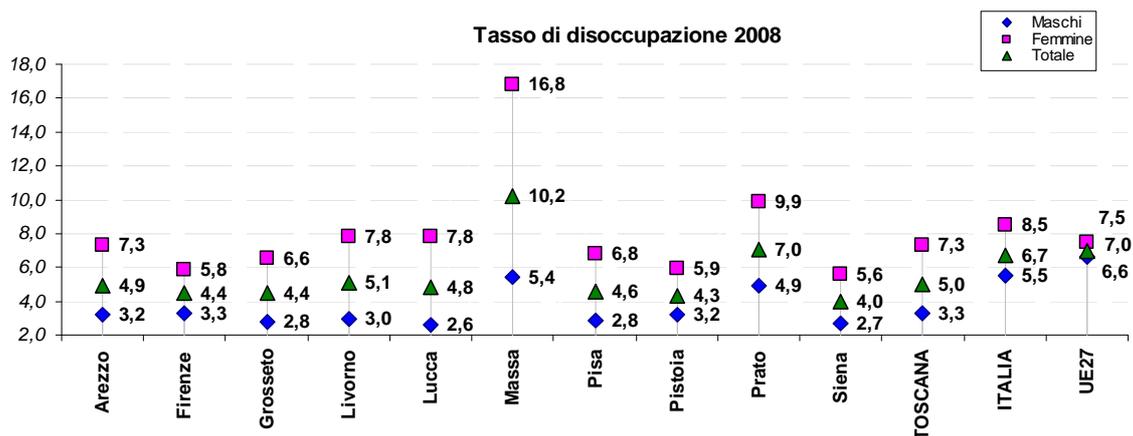
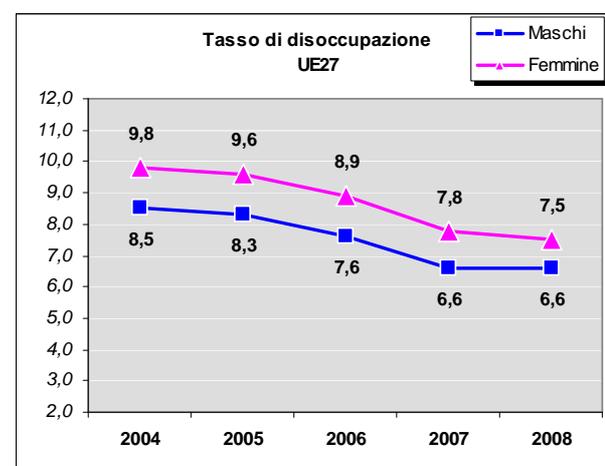
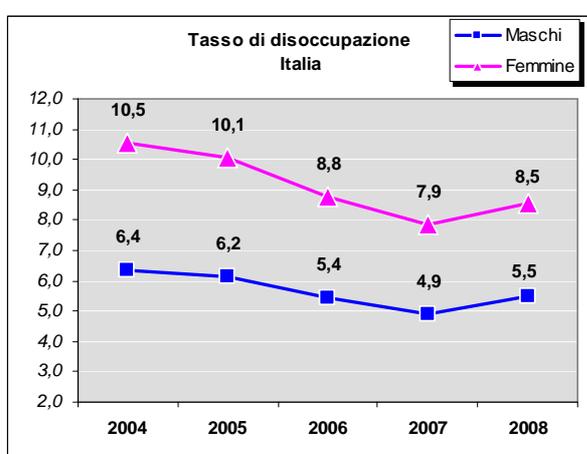
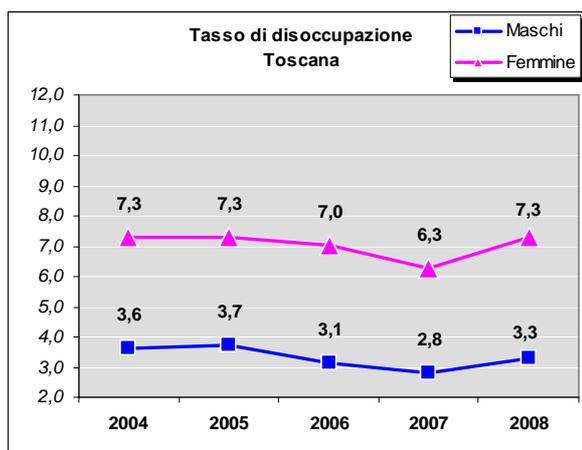
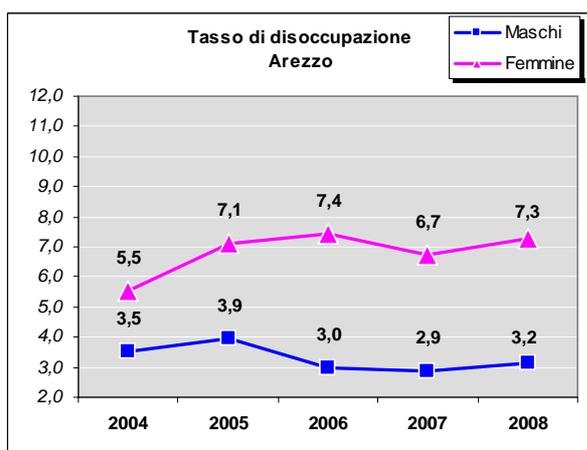
Tasso di disoccupazione (dati in percentuale)

	2007			2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Arezzo	2,9	6,7	4,6	3,2	7,3	4,9
Firenze	2,0	5,3	3,5	3,3	5,8	4,4
Grosseto	2,3	5,8	3,8	2,8	6,6	4,4
Livorno	3,2	6,4	4,5	3,0	7,8	5,1
Lucca	[2,7]	5,0	3,7	2,6	7,8	4,8
Massa	5,0	13,0	8,5	5,4	16,8	10,2
Pisa	3,1	6,7	4,6	2,8	6,8	4,6
Pistoia	3,0	6,5	4,5	3,2	5,9	4,3
Prato	4,1	6,5	5,1	4,9	9,9	7,0
Siena	2,0	5,1	3,4	2,7	5,6	4,0
TOSCANA	2,8	6,3	4,3	3,3	7,3	5,0
ITALIA	4,9	7,9	6,1	5,5	8,5	6,7

Tasso di occupazione



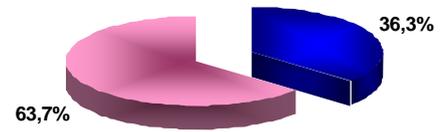
Tasso di disoccupazione



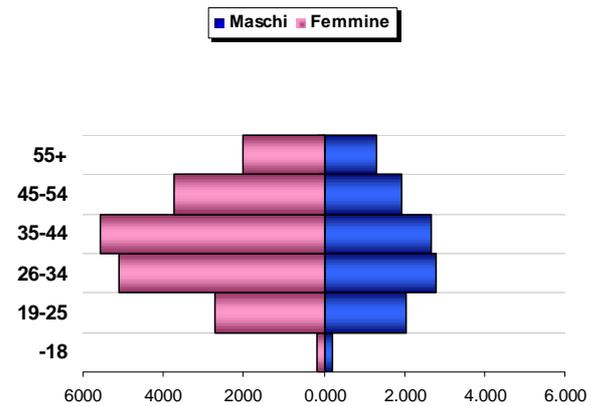
Iscritti allo stato di disoccupazione (conservato/sospeso) Dati stock al 30 giugno 2009

(fonte: Provincia di Arezzo - Idol -BO aggiornamento DWH - agosto 2009)

Genere	n.	%
Maschi	11.010	36,3
Femmine	19.284	63,7
Totale	30.294	100,0

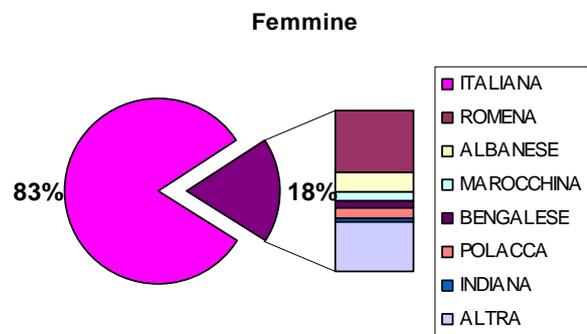
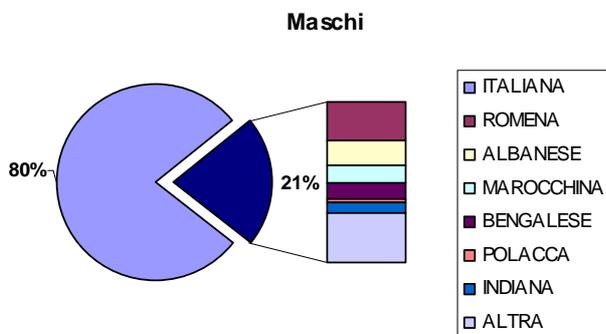


Fascia d'età	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
-18	224	2,0	160	0,8	384	1,3
19-25	2.052	18,6	2.713	14,1	4.765	15,7
26-34	2.800	25,4	5.095	26,4	7.895	26,1
35-44	2.676	24,3	5.555	28,8	8.231	27,2
45-54	1.950	17,7	3.739	19,4	5.689	18,8
55+	1.308	11,9	2.022	10,5	3.330	11,0
Totale	11.010	100,0	19.284	100,0	30.294	100,0
% di genere	36,34%		63,66%		100,00%	

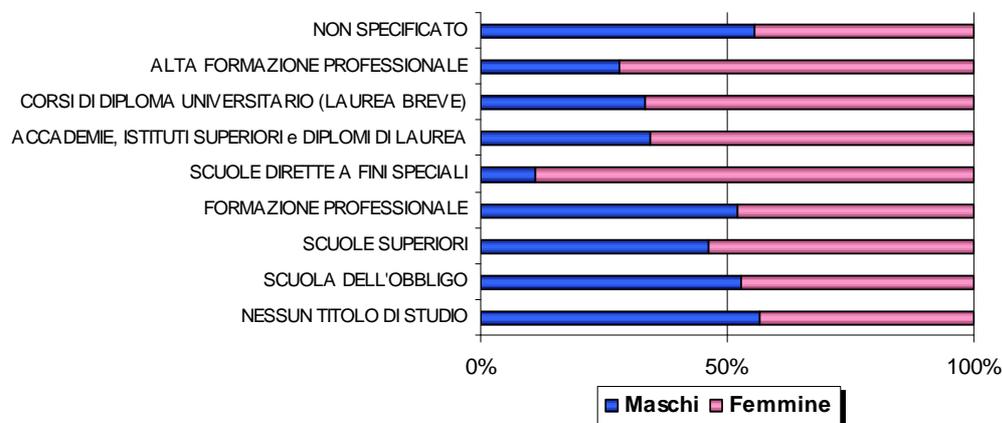


Cittadinanza	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
ITALIANA	8.679	78,8	15.870	82,3	24.549	81,0
STRANIERA:	2.331	21,2	3.414	17,7	5.745	19,0
ROMENA	578	5,2	1.336	6,9	1.914	6,3
ALBANESE	363	3,3	420	2,2	783	2,6
MAROCCHINA	248	2,3	190	1,0	438	1,4
BENGALESE	234	2,1	139	0,7	373	1,2
POLACCA	45	0,4	220	1,1	265	0,9
INDIANA	142	1,3	61	0,3	203	0,7
ALTRA	721	6,5	1.048	5,4	1.769	5,8
Totale	11.010	100,0	19.284	100,0	30.294	100,0

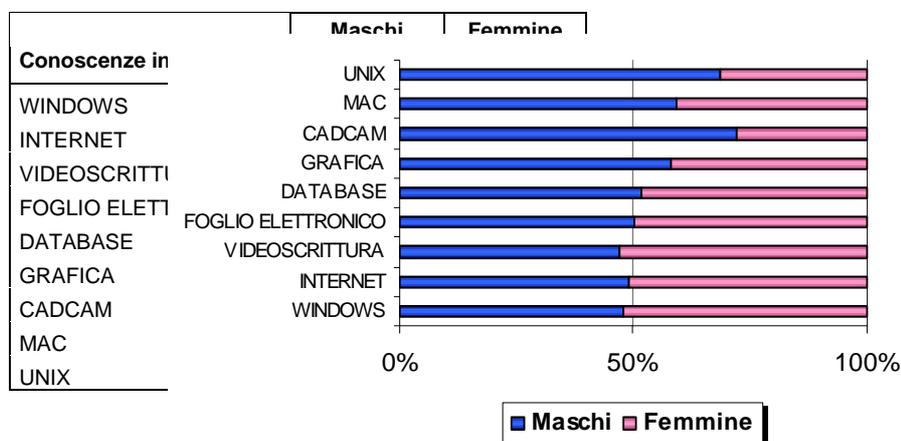
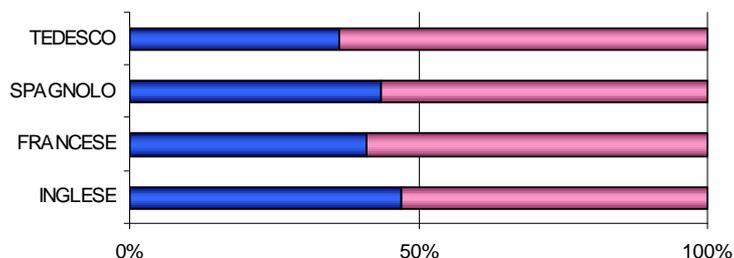
Maschi Femmine



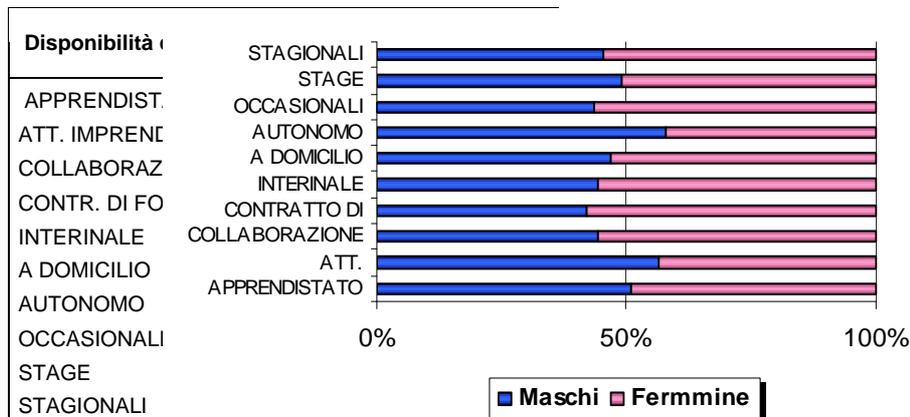
Titolo di studio	Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
NESSUN TITOLO DI STUDIO	184	1,7	247	1,3	431	1,4
SCUOLA DELL'OBBLIGO	5.120	46,5	7.997	41,5	13.117	43,3
SCUOLE SUPERIORI	2.686	24,4	5.457	28,3	8.143	26,9
FORMAZIONE PROFESSIONALE	472	4,3	764	4,0	1.236	4,1
SCUOLE DIRETTE A FINI SPECIALI ACCADEMIE, ISTITUTI SUPERIORI e DIPLOMI DI LAUREA	1	0,0	14	0,1	15	0,0
CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO (LAUREA BREVE)	543	4,9	1.824	9,5	2.367	7,8
ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE	78	0,7	275	1,4	353	1,2
NON SPECIFICATO	6	0,1	27	0,1	33	0,1
Totale	11.010	100,0	19.284	100,0	30.294	100,0
% di genere	36,34%		63,66%		100,00%	



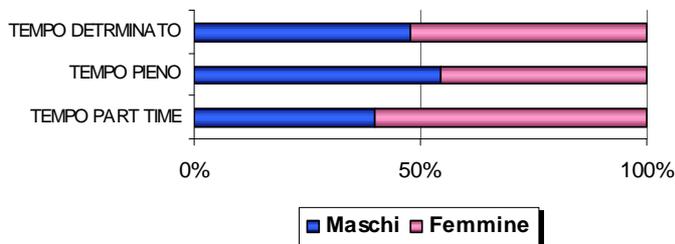
Conoscenze linguistiche	Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%
INGLESE	4.185	38,01	8.291	42,99
FRANCESE	2.431	22,08	6.154	31,91
SPAGNOLO	503	4,57	1.138	5,90
TEDESCO	292	2,65	898	4,66



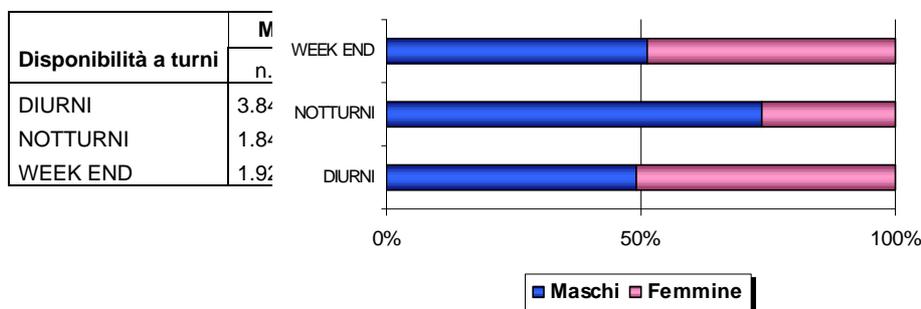
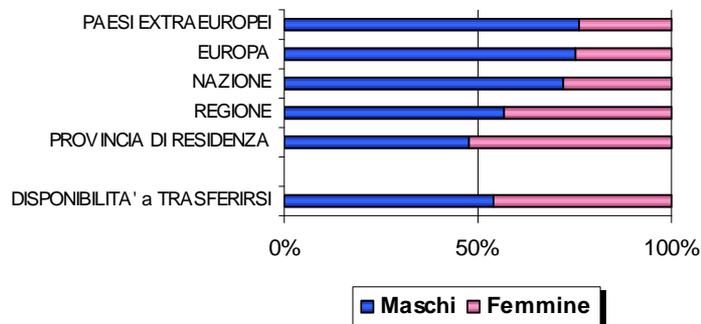
Disponibilità dichiarata



Disponibilità contrattuale	Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%
TEMPO DETRMINATO	7.041	64,0	13.483	69,9
TEMPO PARTTIME	4.914	44,6	12.955	67,2
TEMPO PIENO	6.774	61,5	9.986	51,8

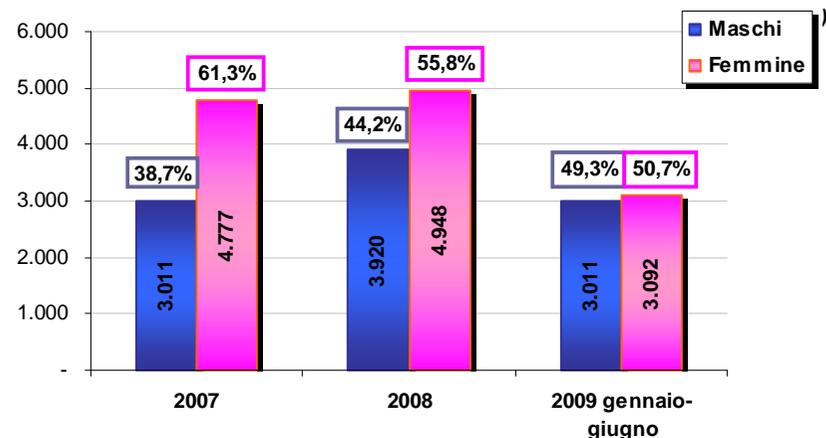


Disponibilità a trasferimenti	Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%
DISPONIBILITA' a TRASFERIRSI	2.213	20,1	3.300	17,1
TRASFERIRSI interno di:				
PROVINCIA DI RESIDENZA	4.332	39,3	8.362	43,4
REGIONE	1.093	9,9	1.452	7,5
NAZIONE	467	4,2	320	1,7
EUROPA	236	2,1	136	0,7
PAESI EXTRAEUROPEI	150	1,4	82	0,4



Flusso iscrizioni allo stato di disoccupazione (Dlgs 181/00)

Genere	2007		2008		2009 gen-giu	
	n.	%	n.	%	n.	%
Maschi	3.011	38,7	3.920	44,2	3.011	49,3
Femmine	4.777	61,3	4.948	55,8	3.092	50,7
Totale	7.788	100,0	8.868	100,0	6.103	100,0



Fascia d'età	2007						2008						2009 (gennaio-giugno)					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%										
-18	255	8,5	195	4,1	450	5,8	255	6,5	214	4,3	469	5,3	104	3,5	70	2,3	174	2,9
19-25	690	22,9	1.046	21,9	1.736	22,3	907	23,1	1.114	22,5	2.021	22,8	699	23,2	631	20,4	1.330	21,8
26-34	754	25,0	1.426	29,9	2.180	28,0	1.049	26,8	1.456	29,4	2.505	28,2	787	26,1	923	29,9	1.710	28,0
35-44	679	22,6	1.233	25,8	1.912	24,6	937	23,9	1.286	26,0	2.223	25,1	748	24,8	810	26,2	1.558	25,5
45-54	469	15,6	693	14,5	1.162	14,9	588	15,0	696	14,1	1.284	14,5	514	17,1	532	17,2	1.046	17,1
55+	164	5,4	184	3,9	348	4,5	184	4,7	182	3,7	366	4,1	159	5,3	126	4,1	285	4,7
Totale	3.011	100,0	4.777	100,0	7.788	100,0	3.920	100,0	4.948	100,0	8.868	100,0	3.011	100,0	3.092	100,0	6.103	100,0

Cittadinanza	2007						2008						2009 (gennaio-giugno)					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%										
ITALIANA	2.391	79,4	3.840	80,4	6.231	80,0	2.838	72,4	3.863	78,1	6.701	75,6	2.173	72,2	2.431	78,6	4.604	75,4
STRANIERA:	620	20,6	937	19,6	1.557	20,0	1.082	27,6	1.085	21,9	2.167	24,4	838	27,8	661	21,4	1.499	24,6
ROMENA	167	5,5	396	8,3	563	7,2	297	7,6	490	9,9	787	8,9	223	7,4	297	9,6	520	8,5
ALBANESE	107	3,6	84	1,8	191	2,5	174	4,4	116	2,3	290	3,3	139	4,6	97	3,1	236	3,9
MAROCCHINA	74	2,5	56	1,2	130	1,7	115	2,9	52	1,1	167	1,9	72	2,4	29	0,9	101	1,7
BENGALESE	42	1,4	36	0,8	78	1,0	117	3,0	35	0,7	152	1,7	77	2,6	18	0,6	95	1,6
POLACCA	14	0,5	76	1,6	90	1,2	17	0,4	57	1,2	74	0,8	22	0,7	47	1,5	69	1,1
INDIANA	11	0,4	10	0,2	21	0,3	60	1,5	21	0,4	81	0,9	90	3,0	12	0,4	102	1,7
ALTRA	205	6,8	279	5,8	484	6,2	302	7,7	314	6,3	616	6,9	215	7,1	161	5,2	376	6,2
Totale	3.011	100,0	4.777	100,0	7.788	100,0	3.920	100,0	4.948	100,0	8.868	100,0	3.011	100,0	3.092	100,0	6.103	100,0

Avviamenti in aziende aretine

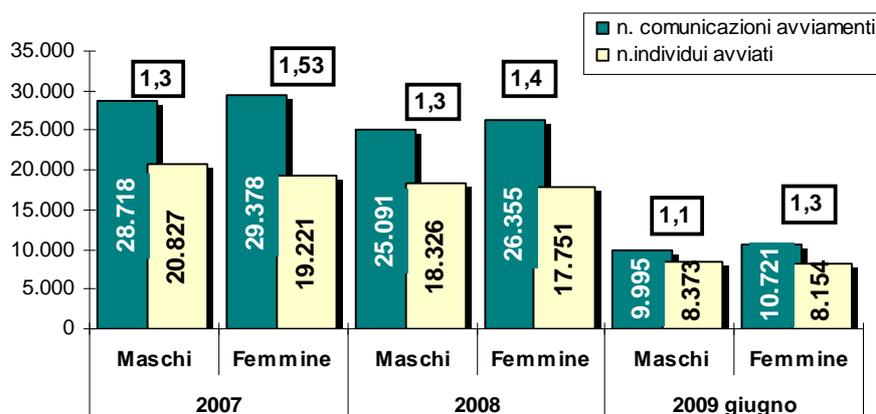
Anni 2007, 2008, gennaio - giugno 2009

(fonte: Provincia di Arezzo - Idol -BO aggiornamento DWH - agosto 2009)

Avviamenti / avviati in aziende aretine

	2007			2008			2009 (gen-giu)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
n. comunicazioni avviamenti	28.718	29.378	58.096	25.091	26.355	51.446	9.995	10.721	20.716
% di genere	49,4	50,6	100,0	48,8	51,2	100,0	48,2	51,8	100,0
n.individui avviati	20.827	19.221	40.048	18.326	17.751	36.077	8.373	8.154	16.527
% di genere	52,0	48,0	100,0	50,8	49,2	100,0	50,7	49,3	100,0
avviamenti/avvitati	1,38	1,53	1,45	1,37	1,48	1,43	1,19	1,31	1,25

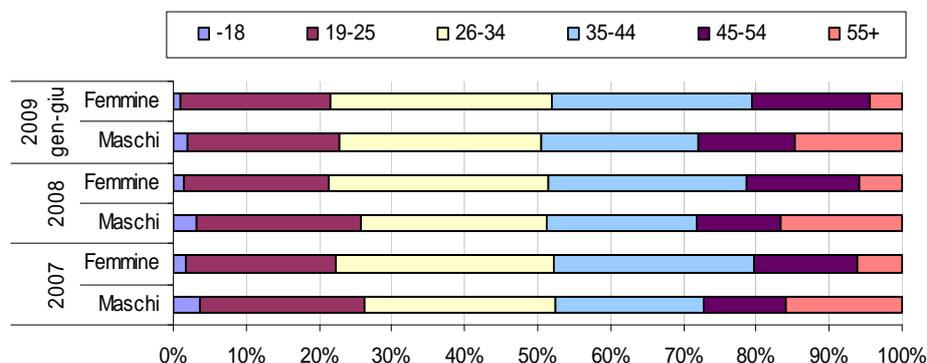
Avviamenti / avviati in aziende aretine



Avviamenti in aziende aretine per genere e fascia d'età

Fascia d'età	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
-18	1.036	3,6	493	1,7	817	3,3	381	1,4	190	1,9	114	1,1
19-25	6.482	22,6	6.086	20,7	5.612	22,4	5.235	19,9	2.080	20,8	2.190	20,4
26-34	7.552	26,3	8.758	29,8	6.408	25,5	7.928	30,1	2.767	27,7	3.272	30,5
35-44	5.862	20,4	8.091	27,5	5.176	20,6	7.166	27,2	2.173	21,7	2.946	27,5
45-54	3.188	11,1	4.178	14,2	2.911	11,6	4.115	15,6	1.314	13,1	1.721	16,1
55+	4.598	16,0	1.772	6,0	4.167	16,6	1.530	5,8	1.471	14,7	478	4,5
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

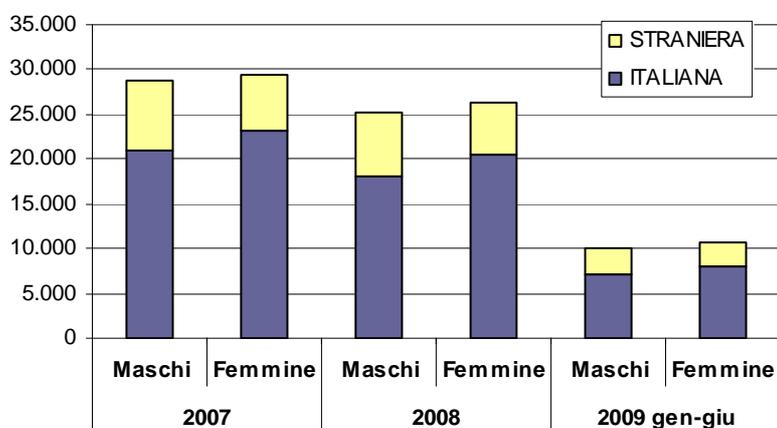
Avviamenti in aziende aretine per genere e fascia d'età



Avviamenti in aziende aretine per genere e cittadinanza

Cittadinanza	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
ITALIANA	20.855	72,6	23.224	79,1	18.087	72,1	20.495	77,8	7.138	71,4	8.116	75,7
STRANIERA:	7.863	27,4	6.154	20,9	7.004	27,9	5.860	22,2	2.857	28,6	2.605	24,3
ROMENA	3.288	11,4	3.340	11,4	2.656	10,6	3.059	11,6	1.001	10,0	1.356	12,6
ALBANESE	1.000	3,5	450	1,5	891	3,6	402	1,5	385	3,9	196	1,8
POLACCA	447	1,6	480	1,6	312	1,2	461	1,7	108	1,1	170	1,6
MARCCHINA	470	1,6	139	0,5	434	1,7	139	0,5	195	2,0	58	0,5
INDIANA	348	1,2	71	0,2	430	1,7	84	0,3	225	2,3	35	0,3
BENGALESE	479	1,7	45	0,2	421	1,7	36	0,1	122	1,2	14	0,1
ALTRA	1831	0,1	1629	0,1	1860	0,1	1679	0,1	821	0,1	776	0,1
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

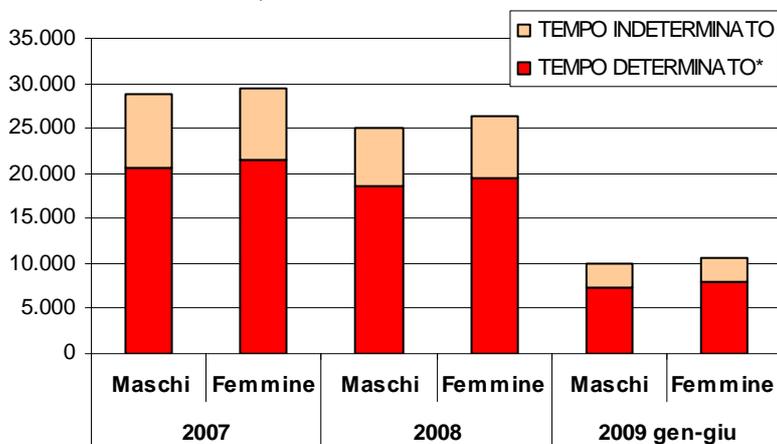
Avviamenti in aziende aretine per genere e cittadinanza



Avviamenti in aziende aretine per genere e contratto

Caratteristiche contratto	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
TEMPO DETERMINATO*	20.594	71,7	21.465	73,1	18.716	74,6	19.406	73,6	7.402	74,1	7.986	74,5
TEMPO INDETERMINATO	8.124	28,3	7.913	26,9	6.375	25,4	6.949	26,4	2.593	25,9	2.735	25,5
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

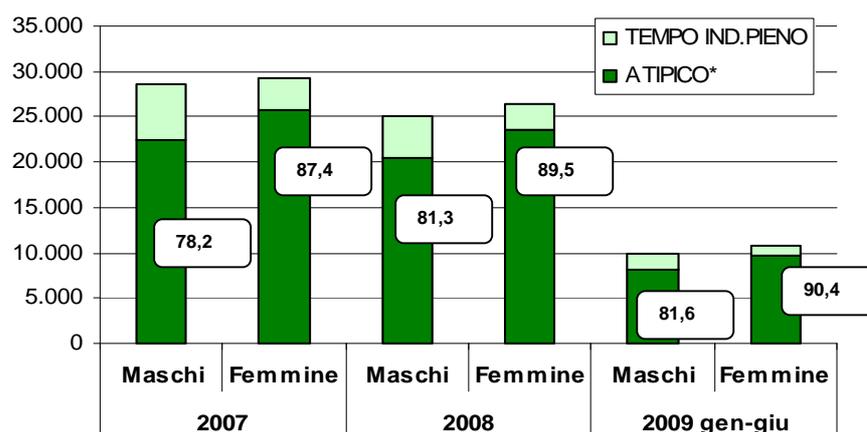
*L'apprendistato è stato considerato un contratto a tempo determinato



	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
Caratteristiche contratto	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
TEMPO PIENO	23.288	81,1	17.307	58,9	18.149	72,3	13.026	49,4	7.196	72,0	5.084	47,4
TEMPO PARZIALE MISTO	301	1,0	802	2,7	664	2,6	1.682	6,4	418	4,2	678	6,3
TEMPO PARZIALE ORIZZONTALE	3.433	12,0	9.380	31,9	3.018	12,0	7.550	28,6	1.320	13,2	3.223	30,1
TEMPO PARZIALE VERTICALE	205	0,7	462	1,6	531	2,1	1.413	5,4	195	2,0	646	6,0
Dato non disponibile	1.491	5,2	1.427	4,9	2.729	10,9	2.684	10,2	866	8,7	1.090	10,2
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
Atipicità contrattuale	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
ATIPICO*	22.458	78,2	25.678	87,4	20.390	81,3	23.580	89,5	8.158	81,6	9.689	90,4
TEMPO IND.PIENO	6.260	21,8	3.700	12,6	4.701	18,7	2.775	10,5	1.837	18,4	1.032	9,6
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

*Tutte le forme contrattuali eccetto i contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno



Tipologia contratto	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
apprendistato	2.667	9,3	1.584	5,4	1.279	4,9	2.117	8,4	670	6,7	443	4,1
associazione in partecipazione a tempo determinato	336	1,2	115	0,4	28	0,1	34	0,1	13	0,1	3	0,0
associazione in partecipazione a tempo indeterminato	142	0,5	142	0,5	82	0,3	92	0,4	23	0,2	14	0,1
contratto di agenzia a tempo determinato	22	0,1	26	0,1	62	0,2	22	0,1	3	0,0	6	0,1
contratto di agenzia a tempo indeterminato	8	0,0	2	0,0	12	0,0	17	0,1	1	0,0	2	0,0
CFL (solo P.A)	3	0,0	4	0,0	3	0,0	4	0,0	-	-	-	-
contratto di inserimento lavorativo lavoro a domicilio	25	0,1	23	0,1	31	0,1	40	0,2	16	0,2	13	0,1
a tempo determinato	34	0,1	44	0,1	54	0,2	18	0,1	-	-	-	-
a tempo indeterminato	41	0,1	101	0,3	42	0,2	33	0,1	1	0,0	4	0,0
lavoro a progetto / collaborazione coordinata e continuativa	1.274	4,4	1.529	5,2	1.129	4,3	965	3,8	264	2,6	350	3,3
lavoro a tempo determinato	9.681	33,7	10.492	35,7	7.502	28,5	6.346	25,3	3.221	32,2	3.247	30,3
lavoro a tempo determinato per sostituzione	47	0,2	221	0,8	690	2,6	149	0,6	82	0,8	403	3,8
lavoro a tempo indeterminato	7.362	25,6	6.117	20,8	4.513	17,1	5.726	22,8	2.301	23,0	1.784	16,6
lavoro autonomo nello spettacolo	-	-	-	-	-	-	-	-	9	0,1	46	0,4
lavoro dipendente nella P.A. a tempo determinato	565	2,0	2.981	10,1	2.820	10,7	525	2,1	124	1,2	844	7,9
lavoro dipendente nella P.A. a tempo indeterminato	85	0,3	199	0,7	295	1,1	106	0,4	27	0,3	45	0,4
lavoro domestico a tempo determinato	4	0,0	77	0,3	222	0,8	29	0,1	12	0,1	82	0,8
lavoro domestico a tempo indeterminato	286	1,0	1.037	3,5	1.932	7,3	393	1,6	137	1,4	727	6,8
lavoro in agricoltura a tempo determinato	2.740	9,5	1.286	4,4	2.397	9,1	5.642	22,5	1.888	18,9	852	7,9
lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo determinato	2.710	9,4	2.417	8,2	2.160	8,2	2.352	9,4	793	7,9	939	8,8
lavoro interinale (o a scopo di somministrazione) a tempo indeterminato	1	0,0	-	-	2	0,0	1	0,0	-	-	-	-
lavoro intermittente a tempo determinato	203	0,7	330	1,1	152	0,6	96	0,4	160	1,6	285	2,7
lavoro intermittente a tempo indeterminato	339	1,2	452	1,5	147	0,6	96	0,4	125	1,3	163	1,5
lavoro marittimo a tempo determinato	4	0,0	2	0,0	6	0,0	3	0,0	-	-	1	0,0
lavoro marittimo a tempo indeterminato	2	0,0	-	-	5	0,0	-	-	1	0,0	-	-
lavoro nello spettacolo a tempo determinato	34	0,1	67	0,2	621	2,4	172	0,7	92	0,9	387	3,6
lavoro nello spettacolo a tempo indeterminato	-	-	5	0,0	1	0,0	3	0,0	-	-	10	0,1
lavoro occasionale	99	0,3	124	0,4	165	0,6	106	0,4	27	0,3	64	0,6
lavoro ripartito	2	0,0	-	-	1	0,0	2	0,0	2	0,0	3	0,0
lavoro ripartito a tempo determinato	2	0,0	1	0,0	2	0,0	2	0,0	3	0,0	4	0,0
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	26.355	100,0	25.091	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

Settore	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
agricoltura, caccia e silvicoltura	4.476	15,6	3.068	10,4	4.292	17,1	3.087	11,7	1339	13,4	1062	9,9
alberghi e ristoranti	1.818	6,3	2.506	8,5	1.501	6,0	2.143	8,1	544	5,4	578	5,4
altre industrie manifatturiere	1.787	6,2	1.689	5,7	1.750	7,0	1.670	6,3	661	6,6	624	5,8
altri servizi pubblici, sociali e personali	1.172	4,1	1.633	5,6	1.079	4,3	1.600	6,1	400	4,0	491	4,6
amministrazione pubblica	612	2,1	1.198	4,1	515	2,1	1.033	3,9	186	1,9	258	2,4
attività finanziarie	253	0,9	312	1,1	255	1,0	333	1,3	133	1,3	250	2,3
attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	3.313	11,5	4.047	13,8	2.984	11,9	3.379	12,8	1061	10,6	1529	14,3
attività svolte da famiglie e convivenze	215	0,7	1.233	4,2	209	0,8	716	2,7	60	0,6	121	1,1
commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.400	8,4	2.772	9,4	2.047	8,2	2.360	9,0	825	8,3	1065	9,9
Costruzioni	3.852	13,4	1.757	6,0	2.605	10,4	1.818	6,9	840	8,4	718	6,7
estrazione di minerali energetici	1	0,0		0,0		0,0	2	0,0	3	0,0	2	0,0
estrazione di minerali non energetici	38	0,1	26	0,1	35	0,1	18	0,1	10	0,1	14	0,1
fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta, stampa ed editoria	112	0,4	79	0,3	80	0,3	75	0,3	30	0,3	26	0,2
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	36	0,1	29	0,1	43	0,2	34	0,1	22	0,2	17	0,2
fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5	0,0	3	0,0	2	0,0	3	0,0	2	0,0	2	0,0
fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	211	0,7	112	0,4	149	0,6	144	0,5	61	0,6	65	0,6
fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	344	1,2	243	0,8	323	1,3	218	0,8	96	1,0	130	1,2
fabbricazione di mezzi di trasporto	48	0,2	28	0,1	48	0,2	36	0,1	21	0,2	6	0,1
fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	94	0,3	93	0,3	81	0,3	77	0,3	24	0,2	31	0,3
fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	648	2,3	389	1,3	630	2,5	467	1,8	173	1,7	176	1,6
industria del legno e dei prodotti in legno	380	1,3	236	0,8	348	1,4	234	0,9	102	1,0	105	1,0
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	699	2,4	606	2,1	653	2,6	541	2,1	257	2,6	413	3,9
industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	921	3,2	957	3,3	872	3,5	846	3,2	334	3,3	303	2,8
industrie tessili e dell'abbigliamento	1.314	4,6	1.665	5,7	1.369	5,5	1.604	6,1	570	5,7	681	6,4
istruzione	499	1,7	1.830	6,2	462	1,8	1.482	5,6	109	1,1	228	2,1
metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	1.627	5,7	966	3,3	1.291	5,1	902	3,4	449	4,5	430	4,0
pesca, piscicoltura e servizi connessi		0,0		0,0		0,0	1	0,0		0,0		0,0
produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	55	0,2	28	0,1	45	0,2	31	0,1	17	0,2	8	0,1
sanità e assistenza sociale	397	1,4	815	2,8	362	1,4	603	2,3	156	1,6	237	2,2
trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	897	3,1	650	2,2	683	2,7	559	2,1	250	2,5	263	2,5
non specificato	494	1,7	408	1,4	378	1,5	339	1,3	1.260	12,6	888	8,3
Totale	28.718	100,0	29.378	100,0	25.091	100,0	26.355	100,0	9.995	100,0	10.721	100,0

Avviamenti di lavoratori aretini Anni 2007, 2008, gennaio - giugno 2009

Avviamenti di lavoratori aretini per residenza azienda

Comune residenza azienda	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%										
AREZZO	20.818	75,5	24.097	79,7	18.246	69,1	21.114	75,7	7.214	64,4	8.534	73,6
Altre province Toscane	4.965	18,0	4.760	15,7	5.898	22,3	4.911	17,6	2.877	25,7	2.186	18,9
FIRENZE	2.898	10,5	3.000	9,9	3.728	14,1	3.059	11,0	1.817	16,2	1.153	9,9
SIENA	1.423	5,2	1.191	3,9	1.418	5,4	1.261	4,5	716	6,4	665	5,7
LIVORNO	70	0,3	48	0,2	83	0,3	133	0,5	59	0,5	149	1,3
GROSSETO	83	0,3	104	0,3	117	0,4	100	0,4	87	0,8	77	0,7
PRATO	174	0,6	176	0,6	188	0,7	163	0,6	54	0,5	74	0,6
PISA	159	0,6	129	0,4	189	0,7	73	0,3	53	0,5	22	0,2
PISTOIA	88	0,3	48	0,2	93	0,4	55	0,2	45	0,4	25	0,2
LUCCA	47	0,2	41	0,1	65	0,2	48	0,2	29	0,3	15	0,1
MASSA CARRARA	23	0,1	23	0,1	17	0,1	19	0,1	17	0,2	6	0,1
UMBRIA	559	2,0	498	1,6	662	2,5	488	1,7	383	3,4	307	2,6
LAZIO	94	0,3	186	0,6	386	1,5	408	1,5	174	1,6	140	1,2
EMILIA ROMAGNA	292	1,1	285	0,9	260	1,0	275	1,0	148	1,3	125	1,1
LOMBARDIA	183	0,7	162	0,5	327	1,2	342	1,2	143	1,3	116	1,0
CAMPANIA	207	0,8	43	0,1	136	0,5	68	0,2	57	0,5	22	0,2
MARCHE	52	0,2	29	0,1	72	0,3	46	0,2	43	0,4	30	0,3
VENETO	76	0,3	36	0,1	63	0,2	39	0,1	29	0,3	28	0,2
LIGURIA	96	0,3	30	0,1	104	0,4	29	0,1	28	0,2	20	0,2
PIEMONTE	36	0,1	31	0,1	55	0,2	52	0,2	29	0,3	18	0,2
TRENTINO	29	0,1	19	0,1	19	0,1	15	0,1	12	0,1	12	0,1
PUGLIA	45	0,2	12	0,0	49	0,2	29	0,1	14	0,1	9	0,1
SARDEGNA	8	0,0	5	0,0	22	0,1	20	0,1	11	0,1	12	0,1
SICILIA	33	0,1	3	0,0	26	0,1	27	0,1	17	0,2	5	0,0
ABRUZZO	16	0,1	12	0,0	14	0,1	15	0,1	7	0,1	15	0,1
CALABRIA	43	0,2	23	0,1	31	0,1	12	0,0	9	0,1	6	0,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	15	0,1	7	0,0	19	0,1	7	0,0	7	0,1	2	0,0
BASILICATA	9	0,0	-	-	7	0,0	1	0,0	5	0,0	3	0,0
MOLISE	2	0,0	-	-	2	0,0	1	0,0	2	0,0	1	0,0
DATO MANCANTE	-	-	-	-	-	-	1	0,0	1	0,0	-	-
NAZ. ESTERA	4	0,0	2	0,0	6	0,0	-	-	-	-	-	-
VALLE D'AOSTA	4	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	-	-	-	-
Totale	27.586	100,0	30.241	100,0	26.405	100,0	27.901	100,0	11.210	100,0	11.591	100,0

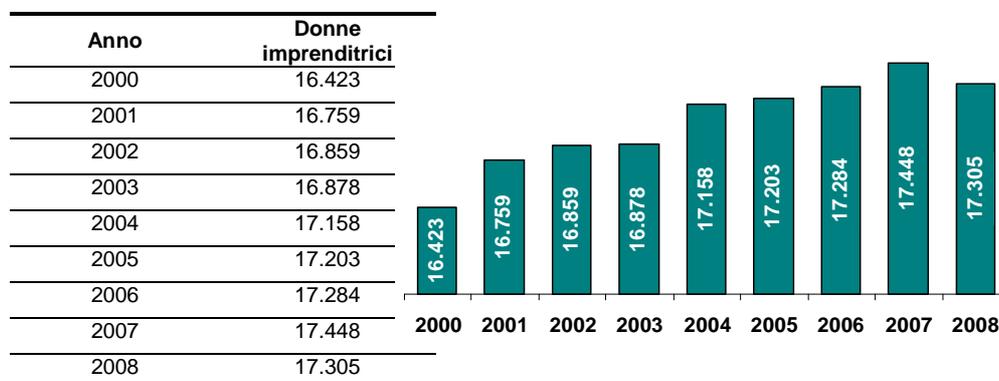
Avviamenti di lavoratori aretini per residenza azienda (dettaglio primi 7 comuni di residenza azienda)

Azienda	2007				2008				2009 giugno			
	Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
AREZZO	20.818	75,5	24.097	79,7	18.246	69,1	21.114	75,7	7.214	64,4	8.534	73,6
FIRENZE	2.898	10,5	3.000	9,9	3.728	14,1	3.059	11,0	1817	16,2	1153	9,9
SIENA	1.423	5,2	1.191	3,9	1.418	5,4	1.261	4,5	716	6,4	665	5,7
PERUGIA	538	2,0	479	1,6	642	2,4	470	1,7	368	3,3	295	2,5
LIVORNO	70	0,3	48	0,2	83	0,3	133	0,5	59	0,5	149	1,3
ROMA	60	0,2	125	0,4	362	1,4	396	1,4	157	1,4	137	1,2
MILANO	127	0,5	137	0,5	236	0,9	294	1,1	105	0,9	96	0,8

Imprenditoria femminile

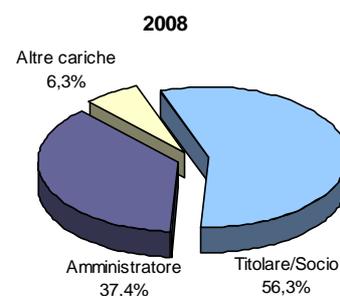
(fonte: Unioncamere, Movimprese, 2008)

Donne Imprenditrici in provincia di Arezzo- Anni 2000 - 2008



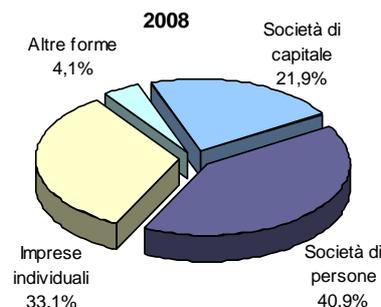
Donne imprenditrici per carica ricoperta Anno 2007 - 2008

Carica ricoperta	2007	%	2008	%
Titolare/Socio	9.988	57,2%	9.750	56,3%
Amministratore	6.383	36,6%	6.467	37,4%
Altre cariche	1.077	6,2%	1.088	6,3%
Totale donne	17.448	100,0%	17.305	100,0%



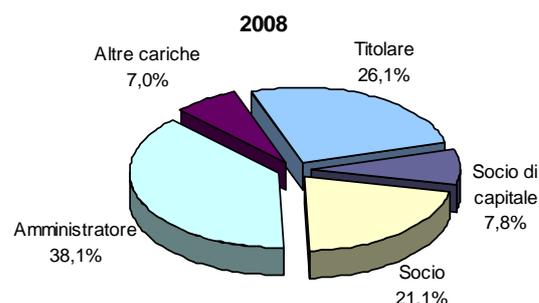
Donne imprenditrici per forma giuridica. Anno 2007 - 2008

Forma giuridica	2007	%	2008	%
Società di capitale	3.650	20,9%	3.782	21,9%
Società di persone	7.318	41,9%	7.082	40,9%
Imprese individuali	5.751	33,0%	5.728	33,1%
Altre forme	729	4,2%	713	4,1%
Totale donne	17.448	100,0%	17.305	100,0%



Cariche ricoperte dalle imprenditrici femminili aretine a fine 2007 e 2008

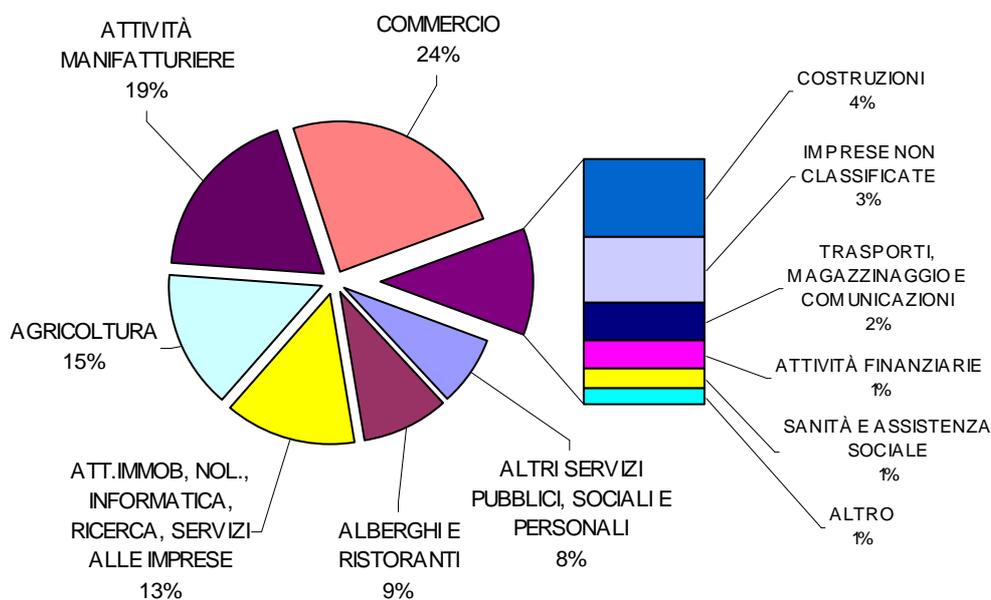
Carica ricoperta	2007	%	2008	%
Titolare	5.721	26%	5.695	26%
Socio di capitale	1.915	9%	1.691	8%
Socio	4.816	22%	4.593	21%
Amministratore	8.277	37%	8.301	38%
Altre cariche	1.570	7%	1.534	7%
Totale cariche	22.299	100%	21.814	100%
Cariche / Donne	1,3		1,3	



Donne Imprenditrici in provincia di Arezzo per settore - Anni 2007 - 2008

Settore	2007	% sul tot	2008	% sul tot
A - AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA	2.607	14,9%	2.607	15,1%
B - PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI	2	0,0%	2	0,0%
C - ESTRAZIONE DI MINERALI	26	0,1%	29	0,2%
D - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3.368	19,3%	3.268	18,9%
E - PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	12	0,1%	12	0,1%
F - COSTRUZIONI	626	3,6%	645	3,7%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	4.271	24,5%	4.216	24,4%
H - ALBERGHI E RISTORANTI	1.585	9,1%	1.588	9,2%
I - TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	300	1,7%	306	1,8%
J - ATTIVITÀ FINANZIARIE	224	1,3%	230	1,3%
K - ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	2.286	13,1%	2.333	13,5%
L - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	-	0,0%	-	0,0%
M - ISTRUZIONE	74	0,4%	81	0,5%
N - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	153	0,9%	162	0,9%
O - ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	1.305	7,5%	1.306	7,5%
X - IMPRESE NON CLASSIFICATE	609	3,5%	520	3,0%
Totale complessivo	17.448	100,0%	17.305	100,0%

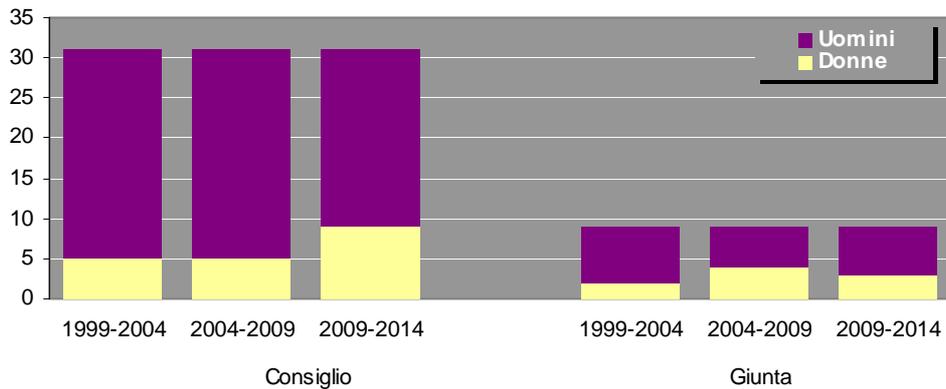
Donne Imprenditrici in provincia di Arezzo per settore – Anno 2008



Le Donne della Provincia di Arezzo

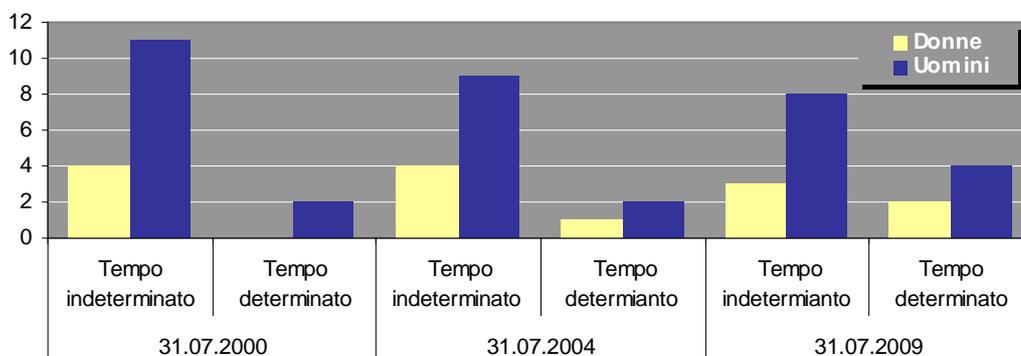
Legislatura	CONSIGLIO PROVINCIALE					GIUNTA PROVINCIALE				
	N. Donne	% Donne	N. Uomini	% Uomini	Totale	N. Donne	% Donne	N. Uomini	% Uomini	Totale
1999-2004	5	16,1%	26	83,9%	31	2	22,2%	7	77,8%	9
2004-2009	5	16,1%	26	83,9%	31	4	44,4%	5	55,6%	9
2009-2014	9	29,0%	22	71,0%	31	3	33,3%	6	66,7%	9

Composizione per genere – Consiglio e Giunta della Provincia di Arezzo



Rappresentanza di genere nella dirigenza della Provincia di Arezzo

		N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
31.07.2000	Tempo indeterminato	4	26,7%	11	73,3%	15
	Tempo determinato	0	0,0%	2	100,0%	2
31.07.2004	Tempo indeterminato	4	30,8%	9	69,2%	13
	Tempo determinato	1	33,3%	2	66,7%	3
31.07.2009	Tempo indeterminato	3	27,3%	8	72,7%	11
	Tempo determinato	2	33,3%	4	66,7%	6
Totale Tempo indeterminato		11	28,2%	28	71,8%	39
Totale Tempo determinato		3	27,3%	8	72,7%	11



Rappresentanza per genere nelle società partecipate dalla Provincia di Arezzo

SOCIETA'	DONNE		UOMINI		TOTALE
	NR.	RUOLO	NR.	RUOLO	
Arezzo Telematica			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Banca Etica	2	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	13
			10	COMPONENTI C.D.A.	
Casentino Sviluppo e Turismo			1	PRESIDENTE	6
			5	COMPONENTI C.D.A.	
Centro Affari e Convegni			1	PRESIDENTE	7
			6	COMPONENTI C.D.A.	
Centro Promozioni e Servizi			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Cinpa			1	PRESIDENTE(*)	2
			1	COMPONENTI C.D.A. (*)	
Consorzio Alpe Luna	2	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	5
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Consorzio Arezzo Innovazione			1	PRESIDENTE	3
			2	COMPONENTI C.D.A.	
Cortona Sviluppo	1	PRESIDENTE	4	COMPONENTI C.D.A.	5
			1	PRESIDENTE	3
Etruria Innovazione			2	COMPONENTI C.D.A.	
			1	PRESIDENTE	11
Fidi Toscana			10	COMPONENTI C.D.A.	
			1	PRESIDENTE	6
L.F.I.			5	COMPONENTI C.D.A.	
	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	8
Nuove Acque			6	COMPONENTI C.D.A.	
	3	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	7
Polo Universitario			3	COMPONENTI C.D.A.	
S.I.L.	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	9
			7	COMPONENTI C.D.A.	
Sat			1	PRESIDENTE	8
			7	COMPONENTI C.D.A.	
Scuola Oro	1	COMPONENTI C.D.A.	1	PRESIDENTE	5
			3	COMPONENTI C.D.A.	
Societa' Energia			1	PRESIDENTE	7
			6	COMPONENTI C.D.A.	
Valdarno Sviluppo			1	PRESIDENTE	4
			3	COMPONENTI C.D.A.	

(*) oltre ad 1 dimissionario

Consigli dei Comuni del territorio provinciale: rappresentanza per genere

COMUNI	SCORSA LEGISLATURA					ATTUALE LEGISLATURA				
	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
Anghiari	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Arezzo	5	12,5%	35	87,5%	40	2	5,0%	38	95,0%	40
Badia Tedalda	5	38,5%	8	61,5%	13	3	23,1%	10	76,9%	13
Bibbiena	5	23,8%	16	76,2%	21	5	23,8%	16	76,2%	21
Bucine	4	25,0%	12	75,0%	16	9	56,3%	7	43,8%	16
Capolona	7	41,2%	10	58,8%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Caprese Michelangelo	3	23,1%	10	76,9%	13	5	38,5%	8	61,5%	13
Castel Focognano	3	17,6%	14	82,4%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Castelfranco di Sopra	4	30,8%	9	69,2%	13	5	38,5%	8	61,5%	13
Castel San Niccolò	4	33,3%	8	66,7%	12	4	33,3%	8	66,7%	12
Castiglion Fibocchi	4	30,8%	9	69,2%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Castiglion Fiorentino	2	9,5%	19	90,5%	21	4	19,0%	17	81,0%	21
Cavriglia	2	12,5%	14	87,5%	16	3	18,8%	13	81,3%	16
Chitignano	3	25,0%	9	75,0%	12	5	41,7%	7	58,3%	12
Chiusi della Verna	1	7,7%	12	92,3%	13	6	46,2%	7	53,8%	13
Civitella in Val di Chiana	2	11,8%	15	88,2%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Cortona	6	28,6%	15	71,4%	21	2	9,5%	19	90,5%	21
Foiano della Chiana	4	23,5%	13	76,5%	17	6	35,3%	11	64,7%	17
Laterina	3	17,6%	14	82,4%	17	4	23,5%	13	76,5%	17
Loro Ciuffenna	6	37,5%	10	62,5%	16	2	12,5%	14	87,5%	16
Lucignano	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Marciano della Chiana	3	3,0%	10	76,9%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Montemignaio	3	3,0%	10	76,9%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Monterchi	1	7,7%	12	92,3%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Monte San Savino	6	35,3%	11	64,7%	17	5	29,4%	12	70,6%	17
Montevarchi	3	15,0%	17	85,0%	20	4	20,0%	16	80,0%	20
Ortignano Raggiolo	2	15,4%	11	84,6%	13	4	30,8%	9	69,2%	13
Pergine Valdarno	6	7,6%	11	92,3%	17	4	15,3%	13	84,6%	17
Pian di Scò	3	17,6%	14	82,4%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
Pieve Santo Stefano	4	23,5%	13	76,5%	17	5	29,4%	12	70,6%	17
Poppi	3	17,6%	14	82,4%	17	4	23,5%	13	76,5%	17
Pratovecchio	2	11,8%	15	88,2%	17	2	11,8%	15	88,2%	17
San Giovanni Valdarno	0	0,0%	20	100,0%	20	5	25,0%	15	75,0%	20
Sansepolcro	3	14,3%	18	85,7%	21	3	14,3%	18	85,7%	21
Sestino	1	7,7%	12	92,3%	13	2	15,4%	11	84,6%	13
Stia	5	27,8%	13	72,2%	18	6	31,6%	13	68,4%	19
Subbiano	3	17,6%	14	82,4%	17	3	17,6%	14	82,4%	17
Talla	3	23,1%	10	76,9%	13	3	23,1%	10	76,9%	13
Terranuova Bracciolini	8	38,1%	13	61,9%	21	8	40,0%	12	60,0%	20
TOTALE	138	21,1%	518	78,9%	656	154	23,5%	502	76,5%	656

Giunte dei Comuni del territorio provinciale: rappresentanza per genere

COMUNI	SCORSA LEGISLATURA					ATTUALE LEGISLATURA				
	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale	N° Donne	% Donne	N° Uomini	% Uomini	Totale
Anghiari	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Arezzo	1	11,1%	8	88,9%	9	3	27,3%	8	72,7%	11
Badia Tedalda	1	33,3%	2	66,7%	3	1	33,3%	2	66,7%	3
Bibbiena	0	0,0%	6	100,0%	6	1	14,3%	6	85,7%	7
Bucine	4	57,1%	3	42,9%	7	4	57,1%	3	42,9%	7
Capolona	2	28,6%	5	71,4%	7	2	40,0%	3	60,0%	5
Caprese Michelangelo	1	25,0%	3	75,0%	4	1	25,0%	3	75,0%	4
Castel Focognano	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Castelfranco di Sopra	2	40,0%	3	60,0%	5	3	60,0%	2	40,0%	5
Castel San Niccolò	1	25,0%	3	75,0%	4	1	25,0%	3	75,0%	4
Castiglion Fibocchi	1	25,0%	3	75,0%	4	0	0,0%	4	100,0%	4
Castiglion Fiorentino	1	14,3%	6	85,7%	7	1	14,3%	6	85,7%	7
Cavriglia	0	0,0%	5	100,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Chitignano	2	50,0%	2	50,0%	4	2	50,0%	2	50,0%	4
Chiusi della Verna	0	0,0%	3	100,0%	3	0	0,0%	3	100,0%	3
Civitella in Val di Chiana	1	20,0%	5	100,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Cortona	0	0,0%	8	100,0%	8	2	25,0%	6	75,0%	8
Foiano della Chiana	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Laterina	2	40,0%	3	60,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Loro Ciuffenna	0	0,0%	6	100,0%	6	0	0,0%	6	100,0%	6
Lucignano	1	16,7%	5	83,3%	6	1	20,0%	4	80,0%	5
Marciano della Chiana	2	40,0%	3	60,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Montemignaio	1	20,0%	4	80,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Monterchi	1	20,0%	4	80,0%	5	2	40,0%	3	60,0%	5
Monte San Savino	2	33,3%	4	66,7%	6	2	33,3%	4	66,7%	6
Montevarchi	2	33,3%	4	66,7%	6	2	33,3%	4	66,7%	6
Ortignano Raggiolo	0	0,0%	5	100,0%	5	1	25,0%	3	75,0%	4
Pergine Valdarno	3	50,0%	3	50,0%	6	2	33,3%	4	66,6%	6
Pian di Scò	1	16,7%	5	83,3%	6	1	16,7%	5	83,3%	6
Pieve Santo Stefano	1	14,3%	6	85,7%	7	1	16,7%	5	83,3%	6
Poppi	2	28,6%	5	71,4%	7	3	42,9%	4	57,1%	7
Pratovecchio	2	28,6%	5	71,4%	7	2	28,6%	5	71,4%	7
San Giovanni Valdarno	1	12,5%	7	87,5%	8	2	28,6%	5	71,4%	7
Sansepolcro	0	0,0%	8	100,0%	8	1	14,3%	6	85,7%	7
Sestino	0	0,0%	5	100,0%	5	0	0,0%	5	100,0%	5
Stia	3	42,9%	4	57,1%	7	4	57,1%	3	42,9%	7
Subbiano	1	14,3%	6	85,7%	7	1	14,3%	6	85,7%	7
Talla	1	20,0%	4	80,0%	5	1	20,0%	4	80,0%	5
Terranuova Bracciolini	1	16,7%	5	83,3%	6	2	28,6%	5	71,4%	7
TOTALE	47	20,6%	181	79,4%	228	55	24,5%	169	75,5%	224

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L'ATTUAZIONE DELLA “CARTA EUROPEA PER L'UGUAGLIANZA DI DONNE E UOMINI NELLA VITA LOCALE E REGIONALE”

L'Assemblea dei partecipanti all'Incontro Europeo per la verifica dei Piani di Azione tenutasi ad Arezzo il 30 e 31 Ottobre 2009, quale momento conclusivo della IV Settimana Europea dei Gemellaggi con la Toscana, promossa dall'AICCRE regionale in collaborazione con:

Regione Toscana
Provincia di Arezzo
Comune di Arezzo

e con il patrocinio del:

Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
Ministero degli Affari Esteri

Premesso che

l'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale per tutte e per tutti e rappresenta un valore fondante per la democrazia, che non può definirsi pienamente tale se non è paritaria;

tale diritto di uguaglianza anche se compiuto pienamente non può essere riconosciuto solo in termini giuridico-formali, ma deve essere effettivo e comprendere tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale;

nella pratica infatti donne e uomini non godono degli stessi diritti; persistono disparità politiche, economiche, lavorative e culturali, tuttavia la differenza di genere è un dato di civiltà, ma se metà del genere umano è discriminato il progresso di tutta la popolazione risulta di conseguenza rallentato;

tali disparità sono il risultato di costruzioni sociali stereotipate che spesso si riscontrano nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società: tutti ambiti nei quali è possibile e doveroso agire;

il principio di sussidiarietà, applicandosi a tutti i livelli di governo, europeo, nazionale, regionale e locale, gioca un ruolo centrale in merito all'attuazione del diritto alla parità; nella sua esplicazione verticale ed orizzontale, tale principio fa sì che mentre gli enti locali e regionali d'Europa esercitano responsabilità di diversa portata, tutti possono e devono avere un ruolo positivo nella promozione della parità con azioni positive;

le autorità locali e regionali, che sono le sfere di governo più vicine ai cittadini, rappresentano pertanto i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere delle disparità, per promuovere una cultura della parità. Queste possono quindi, nel loro ambito di competenza e cooperando con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità;

la democrazia locale e regionale deve pertanto permettere che siano compiute le scelte politiche più appropriate per ciò che concerne gli aspetti più concreti della vita quotidiana quali la casa, la sicurezza, i trasporti pubblici, il mondo del lavoro o la sanità;

Condivisi i principi enunciati nella “Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale”:

1. La parità delle donne e degli uomini rappresenta un diritto fondamentale
2. Per assicurare la parità tra donne e uomini, occorre tenere conto delle discriminazioni multiple e degli ostacoli
3. La partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni è una “condicio sine qua non” della società democratica
4. L'eliminazione degli stereotipi sessuali è indispensabile per l'avvio della parità tra donne e uomini
5. Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali
6. Piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati come strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini

Si intende:

Diffondere la conoscenza della Carta Europea verso tutti i soggetti con i quali si instaureranno rapporti di collaborazione, gemellaggio e partenariato locale, europeo ed internazionale.

Promuovere la sottoscrizione della Carta da parte degli enti territoriali, che ancora non vi hanno aderito e, con i quali si intrattengono relazioni di natura economica, politica o culturale.

Utilizzare i propri poteri e partenariati al fine di attuare, sul territorio nel quale operiamo, gli impegni e i principi definiti dalla Carta.

Invitare gli enti locali ed i partner territoriali aderenti alla Carta Europea ad attuare i relativi Piani di Azione.

Sollecitare i governi affinché gli Organi di Pari Opportunità dispongano di portafogli che garantiscano la possibilità di realizzare azioni e progetti, ma soprattutto cultura.

Promuovere la collaborazione con tutti gli attori del settore economico a partire dagli imprenditori che fino ad oggi sono stati più “illuminati”, in particolare quelli che operano nella piccola e media impresa.

Presdisporre, tramite i Piani di Azione, gli strumenti più adeguati per la conciliazione dei tempi di lavoro e della vita familiare, quale politica centrale per una libera autodeterminazione del genere femminile.

Monitorare periodicamente lo stato di attuazione dei Piani attraverso adeguati percorsi partecipativi e di consultazione che prevedano comunicazioni sui risultati conseguiti, tramite la redazione di Bilanci di Genere, ad ogni livello istituzionale.

Ancorare costantemente gli obiettivi e le azioni alle caratteristiche e ai bisogni specifici del territorio.

Accompagnare l'intersettorialità come modalità indispensabile di lavoro al fine della messa a punto di politiche locali realmente incidenti per le pari opportunità.

Incentivare la riflessione soggettiva centrata sull'esperienza di vita delle persone, valorizzando le competenze anche non strettamente professionali.

Adottare l'ottica di genere per puntare non a "concessioni" per le donne, ma ad una più radicale riorganizzazione delle politiche pubbliche, per tendere allo sviluppo economico e all'innovazione dei modelli sociali.

Mettere al centro delle politiche e delle azioni di genere la cura della crescita e della formazione delle nuove generazioni.

L'Assemblea approva

Arezzo 31 Ottobre 2009